

Bilancio 2017

91° esercizio sociale

Rai Pubblicità

Bilancio 2017

91° esercizio sociale

Rai Pubblicità S.p.A.

Sede in Torino – Via Giovanni Carlo Cavalli, 6
Capitale Sociale € 10.000.000 interamente versato
Direzione e coordinamento Rai Radiotelevisione italiana S.p.A. – Socio Unico
Società iscritta presso il Registro delle imprese di Torino
con il n. di Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Indice

	pag.
Relazione sulla gestione esercizio 2017	5
Schemi di bilancio	35
Note illustrative	41
Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98	101
Relazione del Collegio Sindacale	105
Relazione della Società di Revisione	113
Convocazione di Assemblea	119
Estratto del verbale di Assemblea	123

Rai Pubblicità

Relazione sulla gestione esercizio 2017

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente		Antonio Marano
Amministratore Delegato	Fabrizio Salvatore Piscopo (fino al 31 dicembre 2017)	Antonio Marano (dal 18 gennaio 2018)
Consiglieri	Giancarlo Leone (fino al 27 gennaio 2017)	Paola Marchesini Andrea Vianello
Segretario del Consiglio		Laura Paschetto

Direttore Generale

Luciano Flussi

Collegio Sindacale

Presidente		Carlo Cesare Gatto
Sindaci effettivi		Pier Paolo Piccinelli Marianna Tognoni
Sindaci supplenti		Maria Giovanna Basile Andrea Perrone

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2017, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile netto d'esercizio di 0,5 milioni di Euro rispetto ad una perdita netta di 0,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016.

L'andamento della raccolta ha registrato nel 2017 una riduzione dei ricavi pubblicitari complessivi di circa 51,1 milioni di Euro, passando da 702,3 milioni di Euro del 2016 a 651,2 milioni di Euro, con un decremento del 7,3%.

Tale riduzione è in buona parte da collegarsi all'assenza, nel 2017, dei Grandi eventi sportivi che avevano caratterizzato il 2016, e alla cancellazione della pubblicità da tre canali tematici (Rai YoYo, Rai Storia e Rai 5) a partire dal 1° maggio 2016.

Si rileva che sul risultato dell'esercizio 2017 incidono oneri, al netto delle variazioni dei fondi in precedenza accantonati, per complessivi 10,8 milioni di Euro riconducibili alla definizione del contenzioso fiscale in materia di IVA, traente origine dagli avvisi di accertamento notificati nel dicembre del 2016.

Peraltro una incisiva azione di contenimento dei costi, fissi e variabili, ha permesso alla Società di raggiungere un risultato di leggero utile.

In relazione al citato contenzioso la Società, in sede di Bilancio 2016, anche sulla base della valutazione dei rischi effettuata da autorevoli consulenti esterni, aveva stanziato accantonamenti per sanzioni ed interessi di complessivi 10,5 milioni di Euro. Per le ragioni meglio dettagliate nelle Note illustrative al bilancio al 31 dicembre 2016 (punto 13.2 – Fondi per rischi ed oneri), nessun accantonamento era stato effettuato a titolo di maggiore IVA accertata.

Nel corso del 2017 la Società, stante il probabile rischio di soccombenza già espresso dai consulenti in sede di Bilancio 2016 e confermato da ultimo nel settembre 2017 e in accordo con la Capogruppo, ha deliberato di aderire all'istituto della Definizione agevolata delle controversie tributarie (ex art. 11 D.L. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 96/2017) con riferimento al contenzioso tributario IVA di cui ai provvedimenti sopra richiamati.

Per effetto di tale adesione la Società ha beneficiato dello stralcio delle sanzioni, stimate e stanziate nei fondi rischi e oneri del Bilancio 2016 in misura pari a circa 6 milioni di Euro.

Per la Definizione agevolata di tale contenzioso la Società ha versato complessivamente 21,3 milioni di Euro (di cui 16,7 per IVA e 4,6 per interessi).

Come meglio illustrato nelle note 13.2 Fondi per rischi ed oneri e 15.3 Costi per materiale di consumo, per servizi e altri costi, a fronte del versamento all'Erario della maggiore IVA accertata è stato esercitato il diritto di rivalsa di cui all'art. 60 DPR 633/72, dal quale è conseguito un credito di natura commerciale dell'importo di 16,7 milioni di Euro che la Società ha ritenuto non esigibile rilevando, pertanto, per pari ammontare una perdita su crediti che, in sede di stanziamento imposte a bilancio, è stata considerata prudenzialmente indeducibile. L'importo versato a titolo di interessi è invece stato quasi totalmente coperto con utilizzo del fondo rischi e oneri stanziato al 31 dicembre 2016 per 4,5 milioni.

Tale operazione, al netto del rilascio del fondo precedentemente stanziato a titolo di sanzioni e risultato eccedente per circa 6 milioni di Euro, ha inciso complessivamente sul risultato ante imposte dell'esercizio per 10,8 milioni di Euro.

Per quanto attiene al procedimento penale avviato nel settembre 2016 dalla Procura della Repubblica di Torino di cui avevamo dato notizia nella Relazione sulla gestione al Bilancio 2016, segnaliamo che lo stesso è ormai in avanzata fase di definizione con esclusione di ogni profilo di responsabilità nei confronti di Rai Pubblicità S.p.A..

Andamento dell'economia

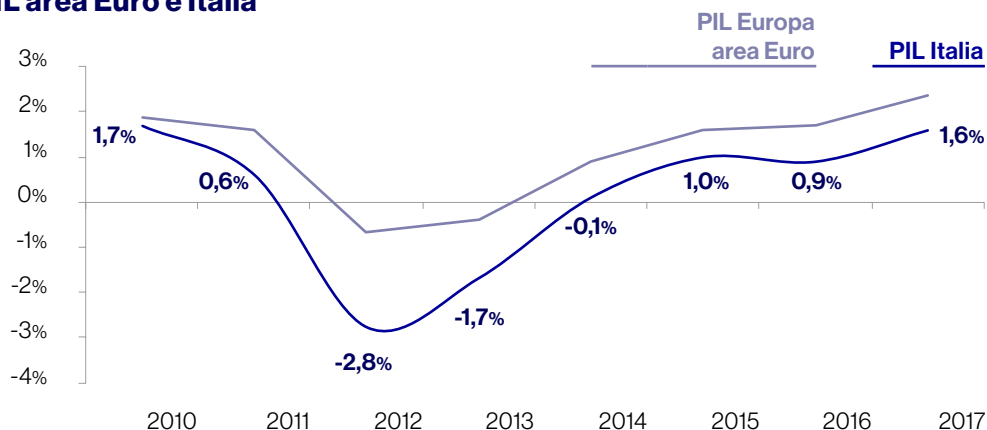
Nell'area dell'Euro si conferma l'espansione economica generalizzata nei diversi paesi. La crescita del PIL in termini reali è sostenuta dalla crescita dei consumi privati e degli investimenti, nonché dalle esportazioni, che beneficiano della diffusa ripresa mondiale.

La diminuzione del tasso di disoccupazione è un elemento a sostegno della crescita dei consumi.

La politica monetaria espansiva, perseguita dalla Banca Centrale Europea, ha permesso di contrastare il rischio deflativo e di sostenere il credito a imprese e famiglie.

Il 2017 vede il PIL italiano continuare il trend positivo del 2016, mantenendosi però al di sotto della media dell'Area Euro.

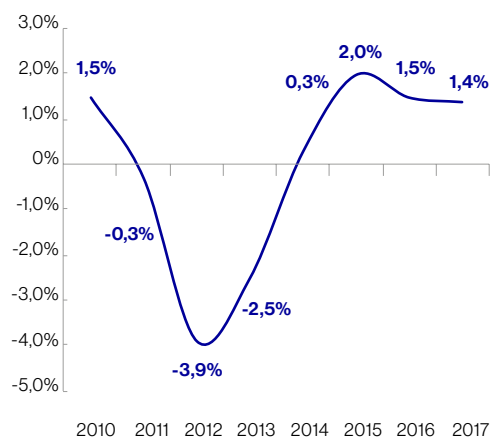
PIL area Euro e Italia



Fonte Istat Novembre 2017 e FMI Gennaio 2017

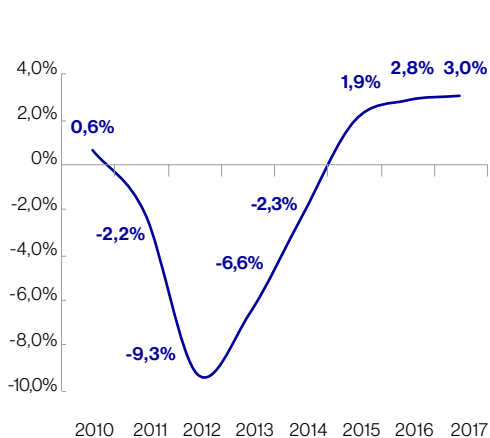
I consumi delle famiglie registrano una crescita positiva pari all'1,4%, mantenendosi stabilmente in segno positivo. Gli investimenti incrementano la crescita del 2016, registrando per il 2017 un + 3,0%.

Consumi famiglie Italia



Fonte Istat novembre 2017

Investimenti Italia

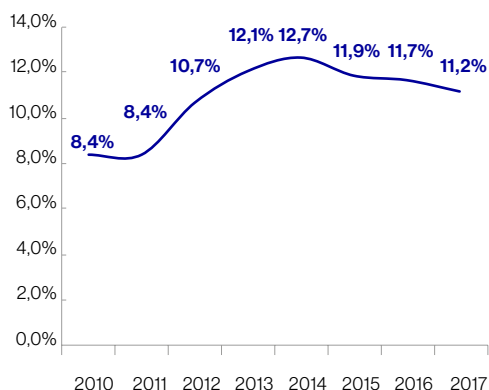


Fonte Istat novembre 2017

Il tasso di disoccupazione totale (percentuale di persone non occupate comprese fra i 15 e i 64 anni di età), permane ancora ad un livello elevato (11,2%), anche se in diminuzione rispetto al 2016 (11,7%). Il trend è da imputarsi all'andamento positivo dell'economia reale.

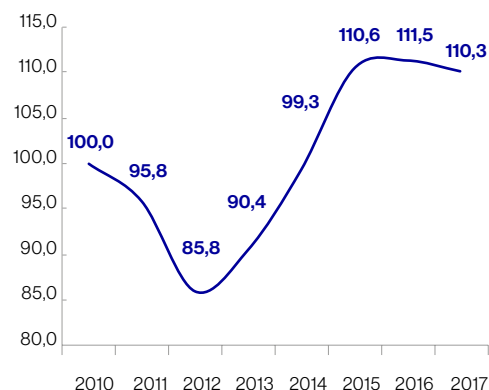
L'indice di fiducia dei consumatori, calcolato sul valore base del 2010, è pari a 110,3, inferiore rispetto al 111,5 registrato nel 2016.

Disoccupazione Italia



Fonte Istat gennaio 2018

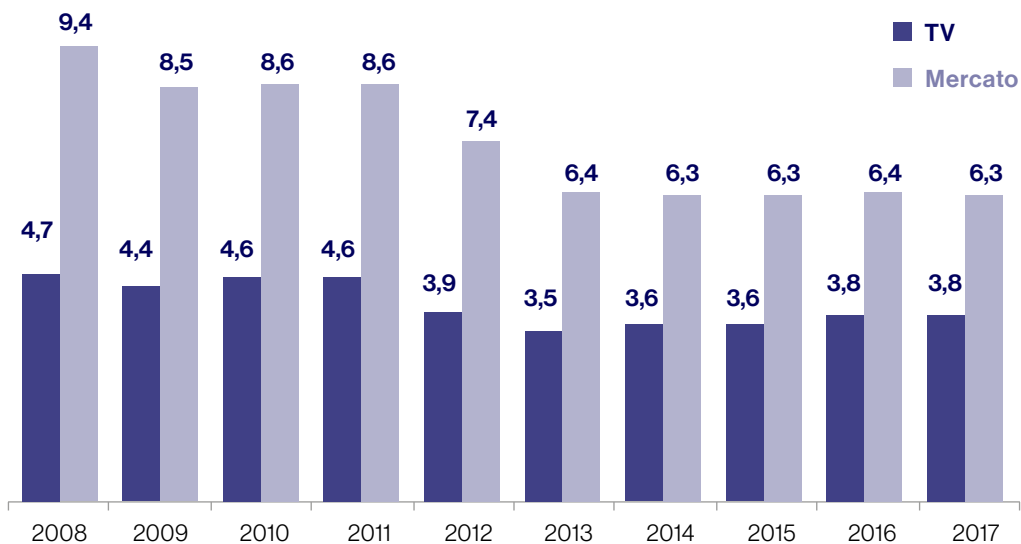
Indice fiducia consumatori Italia



Fonte Istat gennaio 2018

Il mercato della pubblicità

Nel 2017 il mercato della pubblicità evidenzia una diminuzione del 2,1% rispetto al 2016.



Fonte Nielsen

Dati netti in miliardi di Euro

La TV registra una variazione negativa di 61 milioni di Euro (-1,6%) rispetto al 2016, anno in cui Rai e Sky hanno beneficiato degli eventi sportivi (Campionati europei di calcio e Olimpiadi estive). Hanno registrato una performance positiva i mezzi: Radio (+5,4%), Cinema (+2,4%), Internet (+1,7%), Go TV (+12,3%) e Transit (+4,9%) (fonte Nielsen).

Stima del mercato pubblicitario

(dati netti – migliaia di Euro)	gen-dic 2017	gen-dic 2016	var. %
Totale Pubblicità	6.250.711	6.382.146	-2,1
Quotidiani ¹	637.442	690.951	-7,7
Periodici ¹	428.052	456.478	-6,2
TV ²	3.776.316	3.837.153	-1,6
Radio ³	405.151	384.541	5,4
Internet (fonte: FCP-Assointernet)	456.171	448.480	1,7
Outdoor (fonte: AudiOutdoor)	77.669	87.466	-11,2
Transit	137.009	130.605	4,9
Go TV (ex Out Of Home TV)	18.036	16.066	12,3
Cinema	20.417	19.936	2,4
Direct Mail	294.447	310.470	-5,2

¹ Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-Assoquotidiani (tipologie locale, rubricata e di servizio) e FCP-Assoperiodici;

² Il dato comprende le emittenti generaliste, digitali e satellitari;

³ Le elaborazioni sono effettuate con il contributo di FCP-Assoradio (tipologia extra tabellare)

Analizzando la dinamica dei diversi macro settori merceologici, si segnala la crescita rispetto al 2016 degli investimenti pubblicitari dei beni durevoli (+1,9%), trainato in particolare dal settore elettrodomestici (+13,6%), e del macro settore persona grazie alle performance positive dei settori cura persona (+4,7%) e farmaceutici/sanitari (+3,5%).

Tutti i rimanenti macro settori registrano una diminuzione, verso il 2016, degli investimenti pubblicitari: il largo consumo, che vale quasi il 30% del totale, diminuisce del 4,8% e, al suo interno, il settore toiletries è il peggiore con -11,5% rispetto al 2016; nel macro settore servizi/attività (-4,2% rispetto al 2016), si segnalano le performance negative dei settori distribuzione (-8,3% rispetto al 2016) e finanza/assicurazioni (-7,5% rispetto al 2016); nel macro settore tempo libero (-1,7% rispetto al 2016) si segnala il calo di investimenti del settore media/editoria (-12,0% rispetto al 2016).

Totale mercato

(migliaia di Euro)	gen-dic 2017	gen-dic 2016	Δ % '17 vs '16	quote 2017	quote 2016	Δ p.ti '17 vs '16
Macrosettori totale	5.472.686	5.590.403	-2,10%	100,00%	100,00%	–
Largo consumo	1.511.764	1.587.588	-4,80%	27,60%	28,40%	-0,8
Beni durevoli	984.357	965.962	1,90%	18,00%	17,30%	0,7
Persona	999.599	990.019	1,00%	18,30%	17,70%	0,6
Servizi/attività	1.328.662	1.387.403	-4,20%	24,30%	24,80%	-0,5
Tempo libero	648.305	659.431	-1,70%	11,80%	11,80%	0,1

Fonte Nielsen AQX - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Andamento della raccolta Rai Pubblicità

Si segnala che gli scostamenti e le percentuali esposti con riferimento a valori in milioni di Euro, sono stati calcolati utilizzando i valori espressi in migliaia di Euro.

Ricavi pubblicitari per mezzo

I ricavi pubblicitari realizzati nel 2017 dalla Società hanno raggiunto i 651,2 milioni di Euro, rispetto ai 702,3 milioni di Euro dell'anno 2016, con un decremento complessivo netto del 7,3%.

Si osserva che i risultati raggiunti nell'esercizio appena concluso, come accade per tutti gli anni dispari, risultano penalizzati nel confronto con i risultati del precedente esercizio, che ricomprende la raccolta relativa ai Grandi eventi sportivi. Più in particolare, i Grandi eventi sportivi del 2016 (tra i quali gli Europei di calcio) hanno fatto registrare ricavi incrementali, stimati internamente, in circa 30 milioni di Euro.

Inoltre, il confronto con il 2016 non è a perimetro omogeneo, in quanto sconta gli effetti di un primo quadrimestre 2016 che comprendeva ancora la raccolta pubblicitaria sui tre canali delle TV specializzate (Rai YoYo, Rai 5 e Rai Storia), che nei primi quattro mesi del 2016 avevano raccolto circa 4,8 milioni di Euro.

Neutralizzando i maggiori ricavi incrementali derivanti dai Grandi eventi sportivi 2016 e la raccolta derivante dai tre canali specializzati non più vendibili nel 2017, lo scostamento 2017 verso un 2016 "omogeneo" segna più correttamente un -2,4%, valore in linea con l'andamento del mercato della pubblicità che, al netto dei social e dei motori di ricerca, segna per il 2017 una contrazione del 2,1% (fonte Nielsen).

La ripartizione gestionale dei ricavi pubblicitari per mezzo, derivanti dalla raccolta 2017, è riepilogata nella tabella che viene di seguito riportata (valori in milioni di Euro):

Ripartizione gestionale ricavi pubblicitari 2017

Tipologia pubblicitaria	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016	Δ valore Cons. 2017 vs Cons. 2016	Δ % Cons. 2017 vs Cons. 2016
Televisione generalista	534,6	587,8	-53,2	- 9,0%
TV specializzate	65,2	65,9	-0,7	- 1,1%
Product placement TV	5,3	5,3	0,0	0,5%
Totale televisione	605,2	659,0	-53,8	- 8,2%
Radio	31,7	29,9	1,7	5,8%
Televideo + altra pubblicità (*)	0,6	0,9	-0,3	- 35,9%
Web	9,3	8,6	0,7	8,1%
Cinema	4,5	3,9	0,6	16,4%
Ricavi pubblicitari	651,2	702,3	-51,1	- 7,3%

Fonte: dati Interni

(*) comprende San Marino RTV

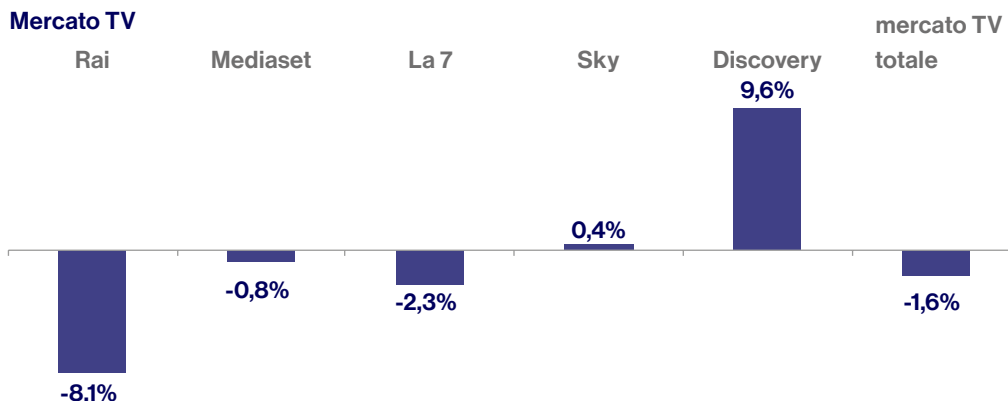
La televisione nel suo complesso registra un decremento dell'8,2%, con la TV generalista che flette del 9,0% e le TV specializzate dell'1,1%, variazioni che, se confrontate più correttamente a perimetro omogeneo di eventi e canali, registrano per la TV totale un -3,2%, con la TV generalista che flette del 4,2% e le TV specializzate che invece crescono del 4,8%.

Rai Pubblicità ha registrato un andamento migliore del mercato sul mezzo radio (che cresce del 5,8%), sul web (che cresce dell'8,1%) e sul mezzo cinema, che registra una crescita del 16,4%.

Rai Pubblicità e il mercato TV

Nel 2017 Rai Pubblicità realizza una variazione sul mezzo televisivo pari al -8,1% rispetto all'esercizio precedente.

Mercato TV



Fonte Nielsen (non include Product Placement)

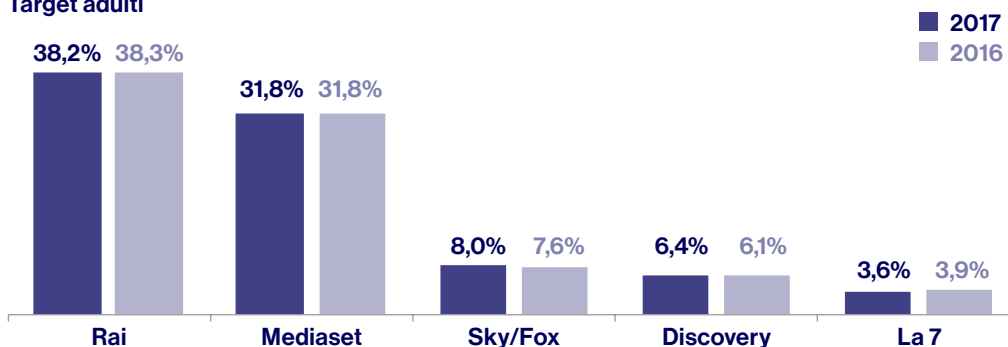
Rai Pubblicità peggiora la sua quota di mercato in tutti i macro settori tranne che in servizi/attività, che rimane invariato.

Totale Rai TV (migliaia di Euro)	gen-dic 2017	gen-dic 2016	Δ% '17 vs '16	quote 2017	quote 2016	Δpti '17 vs '16
Macrosettori totale	733.223	798.274	-8,1%	13,4%	14,3%	-
Largo consumo	315.867	341.220	-7,4%	5,8%	6,1%	-0,3
Beni durevoli	117.366	129.988	-9,7%	2,1%	2,3%	-0,2
Persona	96.311	101.408	-5,0%	1,8%	1,8%	-0,1
Servizi/attività	158.144	163.937	-3,5%	2,9%	2,9%	0
Tempo libero	45.535	61.722	-26,2%	0,8%	1,1%	-0,3

Fonte Nielsen AQX - pubblicità commerciale nazionale; dati consolidati; stime ante diritti di agenzia

Share TV 2017 e 2016 totale giorno (7-26)

Target adulti



Fonte dati Auditel

Rai, pur in flessione di 0,1 punti rispetto al 2016, si conferma leader di mercato; le variazioni principali si concentrano sui canali generalisti, dove Rai 1 rimane stabile rispetto al 2016, mentre Rai 2 e Rai 3 perdono rispettivamente 0,6 e 0,2 punti. I canali specializzati risultano invece positivi e globalmente guadagnano 0,7 punti, dove si segnala la performance positiva di Rai 4 che guadagna da sola 0,5 punti; tra gli altri principali canali, solo TV8 (+0,5 punti), e Nove (+0,4 punti), registrano crescite analoghe a Rai 4.

I dati d'ascolto radiofonici dell'anno 2017 (dati TER periodo maggio-dicembre), vedono le emittenti Rai Radio in decremento rispetto all'anno 2016 (dati Radiomonitor periodo gennaio-dicembre) relativamente al quarto d'ora medio nella fascia 6:00-24:00.

Radio 1 sul target individui arretra del 3,7%, sul target RA del 4,8% e sul target top class* del 12%.

Radio 2 flette del 17% sul target individui, condizionando anche gli altri target di rete: RA -20%, adulti 25-54 -21%.

Sostanzialmente stabile Radio 3 sugli individui (-1,2%) e sui laureati (-1,8%), ma cede sul target top class* (-16%).

Nel ranking Radio 1 mantiene la sesta posizione e Radio 2 la settima.

*top class = imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, quadri, funzionari.

Per quanto riguarda il web, nel 2017 RaiPlay si posiziona sempre tra le prime posizioni per tempo speso per utente nel ranking Audiweb (Video Object), con una media di oltre un'ora a utente al mese.

Continua la crescita del prodotto video: nel 2017 l'offerta multimediale Rai (RaiPlay, Rai.TV, Rai News e Rai Sport) ha registrato 620 milioni media views (+29% verso il 2016).

Grandi risultati anche per gli utenti registrati, che a febbraio 2018 hanno superato i 5,4 milioni.

Previsioni 2018 per il mercato pubblicitario

La Nielsen ha rilasciato a novembre 2017 le stime di previsione del mercato pubblicitario 2018. Il totale mercato è previsto in crescita del 2,9%.

La TV si prevede in crescita del 2,8%, Internet del 7,8%, la Radio del 2,9%, il cinema dello 0,9%.

L'incremento del 2,8% del mercato pubblicitario televisivo è stato formulato prima della mancata qualificazione dell'Italia ai Mondiali di calcio 2018. Questo fatto potrebbe impattare negativamente sugli investimenti televisivi 2018. Nielsen, al momento, non ha ancora aggiornato la stima del mercato.

Le politiche di Rai Pubblicità

In un contesto di mercato in profonda evoluzione in cui si assiste alla tendenza alla frammentazione ed all'aumento della competitività tra gli editori, alla crescita del digitale e della multimedialità, Rai Pubblicità ha avviato un processo di valutazione e di messa a punto di un piano per la transizione al digitale.

Relativamente al progetto strategico Open Square, per il quale si rinvia all'informativa fornita nel Bilancio 2016, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la temporanea sospensione, ai fini di armonizzarne l'integrazione nel piano globale di digital transformation.

Organizzazione aziendale

Il 2017 è stato caratterizzato da un'importante evoluzione dell'assetto organizzativo della Società ispirato ad un rafforzamento delle funzioni di business e di sinergia editoriale con la Capogruppo, attraverso l'introduzione di nuovi ruoli organizzativi strategici.

In particolare, le aree maggiormente coinvolte sono state:

- l'area commerciale: è stata istituita la nuova Direzione Commerciale; in essa sono confluite tutte le aree di vendita dell'Azienda, a diretto riporto del Direttore Commerciale, con conseguente riduzione dei primi riporti dell'Amministratore Delegato;
- è stata inoltre soppressa la Direzione Amministrazione Vendite e Operations e istituita la nuova Funzione Pianificazione e Gestione Pubblicitaria;
- le aree di marketing, con la creazione di due nuove funzioni: il Marketing Editoriale, a diretto riporto del Presidente, e il Marketing Commerciale, con l'inserimento del nuovo Direttore Marketing Commerciale, a riporto dell'Amministratore Delegato;

Il nuovo assetto organizzativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre ed è da subito divenuto operativo.

Inoltre nel mese di dicembre è stato introdotto un nuovo processo relativo alla verifica clienti esteri, che prevede ulteriori controlli e requisiti nella complessa gestione dei clienti esteri.

Formazione

Nel 2017 l'Azienda ha consolidato l'attività di formazione e sviluppo realizzata nel 2016 nell'ambito della Rai Pubblicità learning school e ha introdotto un importante progetto sulla trasformazione digitale, in modo da accompagnare il passaggio dell'editore verso una digital media company. In merito a tale tema, in collaborazione con il Politecnico di Milano, sono stati proposti a tutti i dipendenti e agenti di Rai Pubblicità undici moduli formativi in e-learning sull'internet advertising e, in più, su tematiche specifiche in base alla Direzione di appartenenza.

Sempre tramite la modalità in e-learning, è stato completato il corso sull'anticorruzione, in linea con i valori di trasparenza, etica e responsabilità dell'Azienda.

Sono inoltre in fase di completamento i corsi di lingua inglese individuali e collettivi, ai quali hanno partecipato oltre 110 dipendenti.

Per quanto riguarda la formazione manageriale, sono terminati i percorsi di coaching e mentoring.

Sono proseguiti i corsi sulla comunicazione, dedicati ad agenti e dipendenti, che hanno toccato tematiche sulla comunicazione telefonica, la negoziazione, la scrittura, lo story telling, il public speaking e coinvolto circa 200 persone.

Come ogni anno, è stata effettuata la formazione di aggiornamento sui temi di sicurezza, ambiente e i corsi specialistici per le varie strutture.

Relazioni Industriali

Il 2017 è stato caratterizzato da una articolata fase di relazioni sindacali propedeutiche al rinnovo del contratto di lavoro quadri e impiegati e alla definizione del nuovo accordo sul premio di risultato connesso ad incrementi di redditività ed efficienza.

Nella seconda parte dell'anno è stato firmato l'accordo sul premio di risultato per il biennio 2017/2018. Tale accordo ha rappresentato un'importante innovazione in quanto, oltre a correlare l'erogazione a incrementi di produttività ed efficienza, rende possibile – su base volontaria – la conversione totale o del 50% delle somme maturate in una o più misure di welfare aziendale che sarà attivato nel corso del 2018.

Nell'ambito del percorso per il rinnovo del contratto di lavoro dipendenti si è positivamente conclusa l'analisi dei tavoli tecnici su argomenti oggetto del rinnovo del contratto quali normativa, figure professionali e welfare. Il tavolo di rinnovo contrattuale proseguirà nel 2018 in pieno raccordo con l'analogo confronto in corso presso la Capogruppo.

Composizione degli Organici

L'organico a libro matricola della Società è riepilogato nella seguente tabella, che evidenzia il confronto con gli analoghi dati dell'anno 2016:

al 31.12.2016			al 31.12.2017		
dirigenti	quadri e impiegati	totale	dirigenti	quadri e impiegati	totale
24	336	360	22	339	361

La pianta organica della Società si conferma nella sua consistenza di circa 360 unità, mantenendo un livello di organico in linea con quello del 2016.

Tecnologie Informatiche

Nella prima parte dell'anno è proseguito lo sviluppo del progetto "Open Square" (CRM) basato sulla piattaforma Salesforce.

In particolare, il progetto ha visto il rilascio in esercizio ad inizio anno del modulo Open Square "Fase 2", che consente la pianificazione e la richiesta di acquisto da parte dei centri media dei principali prodotti pubblicitari TV/radio. Inoltre si è proceduto alla raccolta dei requisiti per il modulo Open Square "Fase 3", finalizzato a supportare i processi interattivi tra la forza vendita ed il mercato, permettendo, tra l'altro, la tracciabilità e l'archiviazione di tutte le conferme d'ordine.

Nei primi mesi dell'anno sono state completate anche le fasi di installazione e configurazione della piattaforma di "business intelligence e analytics" Qlik Sense.

È stato inoltre avviato il progetto per la reingegnerizzazione del software di fatturazione al fine di accrescere la flessibilità del sistema nell'ottica di un approccio cross-mediale al business, garantendo al contempo la totale integrazione con i sistemi gestionali e contabili.

È stata definita, in accordo con Rai, una variazione nel perimetro di responsabilità gestionale Rai Pubblicità e Rai, con l'obiettivo di costruire e consolidare all'interno della concessionaria il know-how sulle aree sistemistiche di supporto alle applicazioni. Nella nuova distribuzione di responsabilità, Rai mantiene la gestione dei sistemi di base, dei server e delle reti, oltre ai servizi di fleet management e help desk. Inoltre si è proceduto a realizzare upgrading che hanno riguardato principalmente:

1. la nuova piattaforma di application server Oracle (Web Logic Application Server 12c),
2. i server e del sistema operativo sottostante i database Oracle,
3. la pila tecnologica Intranet (Apache/Tomcat).

Il primo progetto, avviato nella primavera scorsa, ha visto a fine anno il completamento della migrazione alla nuova infrastruttura per circa il 90% del parco applicativo, compresi i sistemi TV e radio: l'intera migrazione è stata portata a termine nel mese di marzo 2018. La razionalizzazione infrastrutturale degli application server Oracle porterà un significativo incremento di efficienza a livello di gestione tecnica e miglioramento di performance, a cui si aggiungono significativi saving economici e di risorse.

Evoluzione della normativa di riferimento

A livello nazionale, si segnala la pubblicazione:

- nella G.U.S.G. n. 118 del 23 maggio 2017, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2017 "Affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione". Tale decreto: i) affida in esclusiva per concessione alla Rai, che lo svolge alle condizioni e con le modalità indicate nella convenzione con il Ministero dello sviluppo economico nonché in conformità alle previsioni contenute nel contratto nazionale di servizio di durata quinquennale, l'esercizio del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale sull'intero territorio nazionale per una durata decennale a decorrere dal 30 aprile 2017; ii) riporta lo schema di Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai;
- è in corso di adozione e pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale il "Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai Radiotelevisione italiana S.p.A." per il periodo 2018-2022 (deliberato dal Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Rai dell'11 gennaio 2018 ed in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale), che individua i diritti e gli obblighi della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, in ottemperanza all'art. 45, comma 1, del D. Lgs. 177/2005 "TUSMAR" e all'art. 1, comma 2, della Convenzione tra il Ministero e la Rai di cui al suddetto D.P.C.M. del 28 aprile 2017.

Al riguardo evidenziamo che, per quanto più rileva per Rai Pubblicità, in base allo schema di contratto riportato nell'Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 477 (trasMESSO alla Presidenza il 10 novembre 2017), la Rai ha l'obbligo di (cfr. art. 23 "Obblighi Specifici"):

- a. realizzare "...un canale tematico dedicato ai bambini e alle bambine che: (...)
 - ii. sia privo di messaggi pubblicitari in qualsiasi forma (cfr. lettera g) "Minori");
 - b. garantire "...1) la trasmissione di messaggi pubblicitari nei limiti di quanto stabilito dagli articoli 37 e 38 del TUSMAR; 2) l'assenza di messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo per favorire il contrasto alla ludopatia, fatte salve le iniziative promozionali delle lotterie a estrazione differita; 3) la conclusione dei contratti di diffusione pubblicitaria sulla base di principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione, al fine di garantire un corretto assetto di mercato. Le competenti autorità di settore, anche sulla base dei dati forniti dal concessionario, verificano annualmente il rispetto dei suddetti principi; 4) l'assenza di messaggi pubblicitari in qualsiasi forma nei canali tematici per bambini." (cfr. lettera r) "Pubblicità");
 - c. presentare un piano editoriale che "...2) possa prevedere la rimodulazione del numero dei canali non generalisti; ...4) individui possibili interventi finalizzati all'eventuale rimodulazione della comunicazione commerciale nell'ambito dell'offerta tematica; ..." (cfr. lettera u) "Piano Editoriale");
- nella G.U.S.G. n. 301 del 28 dicembre 2017, del D.Lgs. 7 dicembre 2017, n. 203 "Riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo, a norma dell'art. 33 della legge 220/2016", in vigore dal 12 gennaio 2018. Tale decreto delinea un nuovo sistema di tutela dei minori nella visione di opere cinematografiche ed audiovisive, che introduce il principio di responsabilizzazione degli operatori cinematografici, chiamati ad individuare la corretta classificazione delle opere cinematografiche e degli spot pubblicitari in base alla fascia d'età del pubblico destinatario e a sottoporli alla validazione di un apposito organismo di verifica, la Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche. Tale organismo va a sostituire le attuali sette Commissioni per la revisione cinematografica, che continuano ad esercitare le proprie funzioni fino all'approvazione del regolamento di funzionamento della nuova Commissione. Il decreto prevede, altresì, il divieto in capo agli esercenti cinematografici di abbinare a opere alla cui proiezione possono assistere i minori materiali pubblicitari o rappresentazioni di opere di futura programmazione la cui visione sia vietata ai minori.

A livello comunitario, prosegue l'iter di approvazione della proposta di revisione della Direttiva 2010/13/UE sui servizi di media audiovisivi (Direttiva SMA), nel quadro della strategia per il mercato unico digitale da parte della Commissione Europea.

In ambito privacy, segnaliamo la pubblicazione:

- nella G.U.S.G. n. 259 del 6 novembre 2017, della L. 25 ottobre 2017, n. 163 "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea – Legge di delegazione europea 2016-2017", il cui art. 13 demanda al Governo il compito di adottare i decreti legislativi per adeguare entro sei mesi il quadro normativo nazionale al Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("GDPR");
- nella G.U.S.G. n. 3012 del 29 dicembre 2017, della L. 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale

per il triennio 2018-2020”, il cui art. 1 contiene sei commi (n. 1020-1025) dedicati alla materia in cui vengono attribuiti al Garante per la protezione dei dati personali poteri di monitoraggio sull’applicazione del GDPR, nonché il potere di vagliare se i trattamenti dei dati personali fondati sull’interesse legittimo ledano o meno i diritti e le libertà dell’interessato.

Il progetto di adeguamento al GDPR, avviato dalla Società all’inizio del 2017 con il coinvolgimento di un gruppo di lavoro, è in fase di completamento: è stata elaborata una “gap analysis” e sono state individuate le azioni da intraprendere in vista della applicazione del GDPR, attività che proseguiranno anche per l’anno 2018.

Informativa in materia di D.Lgs. 231/2001

È in corso l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, a seguito di modificazioni concernenti:

- l’assetto organizzativo e societario della Società;
- il quadro normativo di riferimento, conseguente all’emanazione, in particolare, delle seguenti norme:
 - i. D.Lgs. nn. 7 e 8 del 2016 che hanno modificato i reati presupposto richiamati dall’art. 24-bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”;
 - ii. D.Lgs. 38/2017, che ha modificato l’art. 2635 c.c. “Corruzione tra privati” ed introdotto l’art. 2635-bis c.c. “Istigazione alla corruzione tra privati”, richiamati dall’art. 25-ter “Reati societari” del D.Lgs. 231/2001;
 - iii. Legge 199/2016 “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”, che ha modificato l’art. 603-bis “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro” c.p., richiamato dall’art. 25-quinquies “Delitti contro la personalità individuale” del D.Lgs. 231/2001;
 - iv. Legge 161/2017 “Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D.Lgs. 159/2011, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni”, che ha apportato: integrazioni all’art. 25-duodecies “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” del D.Lgs. 231/2001 e modifiche all’art. 640-bis “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche” c.p., richiamato dall’art. 24 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico” del D.Lgs. 231/2001;
 - v. Legge 167/2017 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge Europea 2017”, che ha introdotto il nuovo art. 25-terdecies “Razzismo e xenofobia” del D.Lgs. 231/2001;
 - vi. Legge 179/2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, che ha integrato l’art. 6 “Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell’ente” del D.Lgs. 231/2001.

Informativa in materia di prevenzione della corruzione

La Società, in linea con quanto previsto nel Piano di Prevenzione della corruzione approvato il 26 gennaio 2017:

- i. ha dato corso alla formazione in modalità e-learning in materia anticorruzione per i dipendenti (dirigenti e impiegati) e gli agenti della Società;
- ii. ha pubblicato la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione (31 gennaio 2018);
- iii. ha avviato l'aggiornamento dei dati relativi all'organizzazione aziendale pubblicati sul sito istituzionale.

Inoltre, alla luce delle novità normative intercorse nel 2017, la Società ha deciso di intraprendere un percorso di implementazione del proprio sistema di prevenzione di illeciti. Ancorché assuma la veste di società controllata da un soggetto emittente strumenti finanziari quotati, la Società intende comunque prevedere un proprio sistema di prevenzione di fenomeni di mala gestio, prendendo quali parametri di riferimento la legge anticorruzione, i principi ispiratori del Piano Nazionale Anticorruzione, le indicazioni fornite dall'Anac e dalle altre Autorità. Tali misure sono state prese – e saranno implementate – in coordinamento con il Modello di organizzazione e gestione del rischio adottato da Rai Pubblicità in base al D.Lgs. n. 231 del 2001.

Informativa sul Decreto Legislativo n. 81/08

Nell'ambito del processo di Valutazione dei rischi, obbligo non delegabile del Datore di lavoro ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 81/08, a seguito del trasloco avvenuto nel mese di gennaio, nel corso del 2017 sono state aggiornate le valutazioni dei rischi specifici relative alla nuova sede di Venezia.

Il Modello del sistema di gestione integrata per l'ambiente, la salute e la sicurezza sul lavoro adottato da Rai Pubblicità è certificato ISO 14001:2004, OHSAS 18001:2007 e PAS 99:2012. Tali certificazioni sono state confermate nel 2017 dall'ente di verifica CertiW.

Nel 2018 il Modello sarà aggiornato ai sensi della nuova norma ISO 14001:2015 e già predisposto per recepire la nuova UNI ISO 45001, che sostituirà lo standard OHSAS 18001:2007.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Al fine di disciplinare l'attività del Dirigente Preposto nel rispetto delle previsioni di legge e dello Statuto Sociale, nel corso del 2017 è stato predisposto il "Regolamento del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A.", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2017 e successivamente divulgato come previsto dal medesimo Regolamento.

Incarico di revisione legale dei conti

I conti di Rai Pubblicità sono sottoposti a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è scaduto l'incarico conferito per il triennio 2014-2016 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.. L'Assemblea degli Azionisti di Rai Pubblicità del 13 aprile 2017 ha preso atto della Proposta motivata del Collegio Sindacale ed ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2017-2019 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dati di sintesi

(Euro/000)

Dati economici	31/12/17	31/12/16	Variazione
Ricavi pubblicitari	651.131	701.972	(50.841)
Valore aggiunto	26.794	42.917	(16.123)
Risultato operativo	3.965	4.183	(218)
Risultato ante imposte	3.736	4.031	(295)
Risultato netto imposte	472	(422)	894

Dati patrimoniali e finanziari	31/12/17	31/12/16	Variazione
Capitale circolante netto	28.641	11.931	16.710
Fondi per rischi ed oneri	8.041	18.661	(10.620)
Capitale investito netto	33.481	6.661	26.820
Patrimonio netto	29.796	29.332	464
Posizione finanziaria netta	(3.685)	22.671	(26.356)

Altre informazioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Numero dipendenti	361	360	1

Risultati economici

Conto economico riclassificato

(in migliaia di Euro)	Anno 2017	%	Anno 2016	%	Variazione
Ricavi totali	654.992	100%	705.986	100%	(50.994)
Quote su pubblicità	(572.171)		(620.379)		48.208
Costi di vendita netti	(22.092)		(25.219)		3.127
Altri costi esterni	(33.935)		(17.471)		(16.464)
Totale costi esterni per beni e servizi	(628.198)		(663.069)		34.871
VALORE AGGIUNTO	26.794	4,1%	42.917	6,1%	(16.123)
Costo del personale	(25.837)		(25.178)		(659)
MARGINE OPERATIVO LORDO	957	0,1%	17.739	2,5%	(16.782)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.142)		(2.941)		(201)
Accantonamenti	6.150		(10.615)		16.765
RISULTATO OPERATIVO	3.965	0,6%	4.183	0,6%	(218)
Gestione finanziaria	(229)		(152)		(77)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.736	0,6%	4.031	0,6%	(295)
Imposte sul reddito	(3.264)		(4.453)		1.189
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	472	0,1%	(422)	-0,1%	894

Ricavi totali

I Ricavi totali dell'esercizio 2017 ammontano a 655 milioni di Euro rispetto a 706 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento di 51 milioni di Euro, pari al 7,2% che, come detto, è principalmente riferibile all'assenza nel 2017 dei Grandi eventi sportivi (quali Europei di calcio e Olimpiadi, che avevano caratterizzato l'esercizio 2016), ed alla cancellazione della pubblicità, nel corso del 2016, su alcuni canali specializzati.

Costi esterni per beni e servizi

I Costi esterni per beni e servizi risultano complessivamente pari, al 31 dicembre 2017, a 628,2 milioni di Euro rispetto a 663,1 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un decremento netto di 34,90 milioni di Euro, riconducibile in massima parte alle seguenti variazioni:

- quote su pubblicità (572,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 620,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2016); il decremento di 48,2 milioni di Euro è correlato alla riduzione dei ricavi pubblicitari;
- costi di vendita netti (22,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 25,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016); il decremento di 3,1 milioni di Euro è principalmente riferibile alla riduzione dei corrispettivi variabili per effetto del mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita e ai contest sugli eventi riconosciuti nel 2016;
- altri costi esterni per beni e servizi (33,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 rispetto a 17,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2016). L'incremento di 16,4 milioni di Euro è sostanzialmente determinato dall'iscrizione di 16,7 milioni di Euro per perdite su crediti, definitivamente inesigibili, per oggettiva insolvenza delle controparti.

La voce accoglie principalmente spese per marketing ed eventi, spese per servizi immobiliari ed informatici, spese di gestione e per godimento beni di terzi.

Valore aggiunto

Il Valore aggiunto, per effetto delle variazioni sopra illustrate, registra un decremento di 16,10 milioni di Euro, passando da 42,9 milioni di Euro del 2016 a 26,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017.

Il Costo del lavoro al 31 dicembre 2017 ammonta a 25,8 milioni di Euro rispetto a 25,2 milioni di Euro del 2016, con una variazione di 0,6 milioni di Euro, principalmente determinata dagli incrementi legati alle dinamiche contrattuali e alle politiche di sviluppo in corso e dal confronto con l'esercizio 2016 che beneficiava dei rilasci di fondi per il completamento della riorganizzazione operata negli anni precedenti.

Margine operativo lordo

Il Margine operativo lordo al 31 dicembre 2017 ammonta a 1 milione di Euro rispetto a 17,7 milioni di Euro registrati a fine 2016.

Gli Ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio ammontano complessivamente a 3,1 milioni di Euro rispetto a 2,9 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un incremento netto di 0,2 milioni di Euro risultante dalla differenza tra maggiori costi per 0,5 milioni di Euro relativi a svalutazioni crediti registrate al 31 dicembre 2017, e minori costi per 0,3 milioni di Euro riferiti a minori ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per effetto del non completamento di alcuni progetti IT.

La voce Accantonamenti registra al 31 dicembre 2017 un valore positivo di 6,2 milioni di Euro (il corrispondente valore era negativo per 10,6 milioni di Euro a fine 2016) e si riferisce quasi interamente al rilascio dell'importo di circa 6 milioni di Euro relativo al fondo rischi contenzioso fiscale (quota riferita alle sole sanzioni) accantonato nel 2016 in relazione agli accertamenti IVA notificati nel dicembre 2016. Le sanzioni sul contenzioso, come già esposto in precedenza, sono infatti risultate non più dovute a seguito dell'adesione alla definizione agevolata del contenzioso IVA 2007 – 2011.

Risultato operativo

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, il Risultato operativo registra una flessione di 0,2 milioni di Euro, passando da 4,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2016 a 4 milioni di Euro a fine 2017.

Risultato ante imposte

La gestione finanziaria evidenzia oneri complessivi netti per 0,2 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il risultato ante imposte passa da 4 milioni di Euro a fine 2016 a 3,7 milioni di Euro a fine 2017, con una flessione di 0,3 milioni di Euro.

Risultato netto d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio passano da 4,4 milioni di Euro a fine 2016 a 3,2 milioni di Euro alla fine del 2017, con una significativa diminuzione determinata dalla minor base imponibile per effetto degli utilizzi e dei rilasci dei fondi rischi tassati determinatisi nell'anno 2017.

Per effetto delle dinamiche sopra illustrate, si perviene ad un utile netto di 0,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, rispetto ad una perdita netta di 0,4 milioni di Euro del 2016.

Struttura patrimoniale

Stato patrimoniale riclassificato

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Attività materiali	4.294	5.012	(718)
Investimenti immobiliari	13.021	13.590	(569)
Attività immateriali	2.124	1.674	450
Immobilizzazioni nette	19.439	20.276	(837)
Rimanenze di magazzino	–	–	–
Crediti commerciali	236.638	244.033	(7.395)
Altri crediti e attività	12.398	14.084	(1.686)
Debiti commerciali	(201.112)	(237.112)	36.000
Altri debiti e passività	(19.020)	(8.853)	(10.167)
Attività/(passività) per imposte differite	(263)	(221)	(42)
Capitale circolante netto	28.641	11.931	16.710
Fondi per rischi ed oneri	(8.041)	(18.661)	10.620
Benefici per i dipendenti	(6.558)	(6.885)	327
CAPITALE INVESTITO NETTO	33.481	6.661	26.820
CAPITALE PROPRIO	(29.796)	(29.332)	(464)
DISPONIBILITÀ (INDEBITAMENTO) FINANZIARIO NETTO	(3.685)	22.671	(26.356)

Immobilizzazioni nette

Lo Stato patrimoniale riclassificato evidenzia la riduzione di 0,8 milioni di Euro delle Immobilizzazioni nette (da 20,2 milioni di Euro a fine 2016, a 19,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), risultante dalla differenza fra investimenti, dismissioni e ammortamenti dell'esercizio.

Nel corso del 2017, a seguito del rilascio degli uffici di Via Antonio da Mestre, l'intero immobile di Venezia è stato riclassificato dalla voce Attività materiali alla voce "Investimenti immobiliari".

Gli investimenti dell'esercizio, pari complessivamente a 1,8 milioni di Euro, sono riferiti principalmente ad implementazioni di sistemi applicativi gestionali utilizzati dalla Società.

Capitale circolante netto

Il Capitale circolante netto passa da 11,9 milioni di Euro a fine 2016 a 28,6 milioni di Euro a fine 2017, con un incremento di 16,7 milioni di Euro risultante dalle variazioni nette registrate dalle attività e passività. In particolare, le attività hanno registrato una riduzione complessiva di 9,1 milioni di Euro, a fronte di una riduzione complessiva delle passività di 25,8 milioni di Euro.

La riduzione registrata dalla voce Altri crediti e attività è principalmente riferibile al parziale recupero dei versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizio per i contenziosi fiscali in corso al 31 dicembre 2017, parzialmente compensata dai maggiori crediti verso società di factoring per operazioni in modalità pro-soluto.

La contrazione delle passività ha riguardato i debiti commerciali, che a fine 2017 registrano una riduzione di 36 milioni di Euro, principalmente determinata dall'applicazione obbligatoria del regime IVA "split payment".

L'applicazione di tale regime ha determinato il venir meno della possibilità di detrarre l'IVA sugli acquisti in sede di versamento dell'IVA sulle vendite. Il meccanismo dello split payment determina un peggioramento del cash flow in quanto comporta un maggior esborso di IVA, che viene "recuperato" solo in sede di pagamento al fornitore del debito al netto dell'imposta.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri registrano un decremento di 10,6 milioni di Euro (da 18,6 milioni di Euro di fine 2016 a 8 milioni di Euro del 31 dicembre 2017), principalmente imputabile alla definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 50/2017 del contenzioso IVA 2007-2011, che ha comportato utilizzi del fondo rischi per 4,5 milioni di Euro a fronte degli interessi versati e rilascio di circa 6 milioni di Euro per le sanzioni risultate non più dovute.

Capitale investito netto

Per effetto delle variazioni sopra descritte, il Capitale investito netto registra a fine 2017 un importo di 33,5 milioni di Euro, in aumento di 26,8 milioni di Euro rispetto all'importo di 6,7 milioni di Euro rilevato alla fine dell'esercizio precedente.

Capitale proprio

Il Capitale proprio passa da 29,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2016 a 29,8 milioni di Euro a fine 2017, con un incremento di 0,5 milioni di Euro, determinato principalmente dall'utile netto dell'esercizio in chiusura.

Disponibilità finanziaria netta

Per effetto dei flussi patrimoniali e finanziari sopra illustrati, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 evidenzia un indebitamento di 3,7 milioni di Euro rispetto ad una disponibilità di 22,7 milioni di Euro registrata al 31 dicembre 2016, con una riduzione delle disponibilità di 26,4 milioni di Euro.

La variazione negativa sul cash flow dell'esercizio 2017 è stata determinata sostanzialmente da due fattori: versamenti complessivi netti effettuati con riferimento ai contenziosi fiscali definiti e in corso (16,2 milioni di Euro), e maggiori esborsi di IVA dovuti allo split payment (circa 10 milioni di Euro).

Posizione finanziaria netta

La composizione della Posizione finanziaria netta a fine esercizio è dettagliata nella tabella che si riporta di seguito:

(in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazione
Liquidità	22	24	(2)
Crediti finanziari correnti	-	22.647	(22.647)
Indebitamento finanziario corrente	(3.707)	-	(3.707)
Disponibilità (indebitamento) finanziario netto	(3.685)	22.671	(26.356)
di cui:			
- verso Controllante	(3.695)	22.647	(26.341)
- verso terzi	10	24	(15)
Totale	(3.685)	22.671	(26.356)

Al 31 dicembre 2017 l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e mezzi propri, è pari a 0,12. A fine 2016 la Società non aveva debiti finanziari.

Rapporti con Società del Gruppo

Nell'ambito del Gruppo, Rai Pubblicità intrattiene rapporti commerciali con le seguenti Società, con le quali nel 2017 sono anche in essere convenzioni per la raccolta pubblicitaria:

- Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo), per la quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul product placement e su altri mezzi minori.

A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai Com a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione con Rai Pubblicità per l'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai;

- Rai Com S.p.A. (già Rai Net S.p.A. - controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce la raccolta pubblicitaria, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/YouTube, nonché sulla rivista periodica Italiana;
- San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), per la quale Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, radio e web.

La Capogruppo fornisce alla Società servizi di gestione dell'infrastruttura informatica e alcuni servizi generali, nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli, Bologna, Firenze e Venezia, i servizi immobiliari.

Con la Capogruppo sono in essere contratti attivi e passivi di distacco di personale dipendente.

Vengono altresì intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato, con la consociata Rai Cinema S.p.A. (controllata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 100%) e Tivù S.r.l. (partecipata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. al 48,16%).

Per quanto riguarda la politica fiscale del Gruppo, si ricorda che Rai Pubblicità, di concerto con la Capogruppo, ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, introdotto dal D.Lgs. 344 del 12 dicembre 2003, e che tale opzione, di durata triennale, è stata rinnovata in ultimo con il triennio 2014-2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito in legge con modificazioni dalla L. 225/2016, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

La Vostra Società aderisce altresì, in qualità di controllata, alla procedura di cui all'art. 73 DPR 633/72 (c.d. IVA di Gruppo).

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo per l'anno 2017 è stata esercitata da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. ed avrà effetto fino alla revoca della stessa.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, è in essere con la Capogruppo un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della tesoreria, al fine di garantire alla Controllante il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile da parte della Controllante Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

Le altre Società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sono Rai Com S.p.A., Rai Cinema S.p.A. e Rai Way S.p.A..

L'effetto che tale attività ha avuto nell'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati è riportato nella tabella seguente, che riepiloga in migliaia di Euro i rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con le singole Società del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2017.

Stato patrimoniale

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	Tivù S.r.l.
Crediti commerciali	68	1	237	-	14
Altri crediti e attività correnti	1.128	-	-	-	-
Debiti commerciali	(180.812)	(225)	-	(286)	-
Passività finanziarie correnti	(3.695)	-	-	-	-
Altri debiti e passività correnti	(15.116)	-	-	-	-

Conto economico

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	Tivù S.r.l.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	62	796	1.193	-	11
Altri ricavi e proventi	70	-	55	-	-
Costi per materiale di consumo	64	-	-	-	-
Costi per servizi	(574.182)	(698)	-	(300)	-
di cui quote (lordo sopravvenienze)	(568.663)	(498)	-	(300)	-
di cui altri	(5.519)	(200)	-	-	-
Costo per il personale	70	-	-	-	-
Altri costi	(8)	-	(1)	-	-
Proventi finanziari	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	(31)	-	-	-	-

Altre informazioni

	Rai S.p.A.	Rai Com S.p.A.	Rai Cinema S.p.A.	San Marino RTV S.p.A.	Tivù S.r.l.
Garanzie	55.316	-	-	-	-

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della gestione e descrizione dei principali rischi ed incertezze

I Ricavi pubblicitari del primo bimestre 2018 confermano il valore del primo bimestre dell'esercizio precedente.

L'evento Sanremo ha confermato un ottimo risultato, in linea con il 2017.

Sulla previsione della raccolta pubblicitaria dell'anno 2018 rimane l'incognita della "perdita" dell'evento Mondiali di calcio 2018, acquisito dal nostro competitor. Essendo la prima volta che si verifica tale evento, non ci sono riferimenti storici.

In un mercato dove la distanza tra percepito e reale è elevata, oltre alla perdita del fatturato incrementale derivante dall'evento, si può ragionevolmente ipotizzare un effetto anche su periodi adiacenti (prima e dopo) l'evento.

Per ciò che riguarda i contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria che non sono stati oggetto della Definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art. 11 del D.L. 50/2017 già richiamata, al momento non vi sono sentenze definitive.

Le problematiche e le passività potenziali che potranno manifestarsi con l'evoluzione di tali contenziosi sono state valutate dalla Società sulla base di approfondite analisi svolte da autorevoli consulenti esterni, a seguito delle quali, in coerenza con il giudizio di rischio fiscale probabile espresso da tali consulenti, e nel rispetto di quanto disposto dai Principi Contabili Nazionali e Internazionali, si è provveduto a stanziare negli anni precedenti uno specifico fondo rischi per contenzioso fiscale.

Tale fondo, incrementato per gli interessi maturati nell'anno, risulta congruo in coerenza con il giudizio di rischio probabile confermato dai consulenti incaricati anche per l'anno 2017, con riferimento ai medesimi fatti contestati già oggetto di specifico stanziamento.

La relativa informativa è stata illustrata alle note 13.2 (Fondi per rischi e oneri) e 16.3 (Passività potenziali).

Si segnala infine che nello scorso mese di novembre è stata avviata dalla Guardia di Finanza una verifica fiscale ai fini dell'IVA intracomunitaria per gli anni dal 2012 al 2016 esclusivamente con riferimento ai rapporti con i clienti esteri già oggetto dell'indagine della Procura della Repubblica di Torino di cui vi avevamo dato notizia nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Con riferimento alle operazioni effettuate con tali soggetti, come noto la Società aveva svolto le opportune verifiche con l'assistenza del dipartimento Forensic Services di autorevole società di consulenza, in esito alle quali erano state escluse anomalie nel processo di fatturazione.

I principali rischi finanziari individuati dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità che i clienti possano essere insolventi;
- rischio di liquidità, derivante dalle difficoltà della Società a reperire i fondi necessari per far fronte ai propri impegni.

Per l'informativa relativa ai suddetti rischi ed alle modalità con le quali gli stessi vengono gestiti, si rinvia a quanto riportato alla nota 7 (Gestione dei rischi finanziari).

Altre informazioni

La Vostra Società non possiede azioni proprie o della Società Controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati acquisti o alienazioni di azioni proprie o della Società Controllante.

Non vi sono spese di ricerca e sviluppo ad utilità pluriennale.

Si riportano di seguito le sedi secondarie della Vostra Società:

Milano	Corso Sempione, 73
Venezia	Campo San Geremia - Cannaregio, 275
Bologna	Viale della Fiera, 13
Firenze	Largo Alcide De Gasperi, 1
Roma	Via degli Scialoja, 23
Napoli	Via Guglielmo Marconi, 9

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del presente bilancio giunge a scadenza il nostro mandato. Ringraziando per la fiducia accordataci, Vi invitiamo ad assumere i provvedimenti di cui all'articolo 2364 del Codice Civile.

Roma, 10 aprile 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano

Schemi di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività materiali	10.1	4.294.336	5.011.887
Investimenti immobiliari	10.2	13.021.183	13.590.415
Attività immateriali	10.3	2.124.057	1.673.459
Altre attività non correnti	10.4	4.443.513	3.695.793
Totale attività non correnti		23.883.089	23.971.554
Rimanenze	11.1	-	-
Crediti commerciali	11.2	236.638.226	244.033.433
Attività finanziarie correnti	11.3	-	22.646.749
Attività per imposte correnti sul reddito	11.4	-	-
Altri crediti e attività correnti	11.5	7.954.171	10.387.712
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.6	22.098	24.025
Totale attività correnti		244.614.495	277.091.919
Totale attività		268.497.584	301.063.473
Capitale sociale	12	10.000.000	10.000.000
Riserva legale	12	2.000.000	2.000.000
Altre riserve	12	12.240.438	12.240.438
Utili (perdite) portati a nuovo	12	5.555.691	5.091.070
Totale patrimonio netto		29.796.129	29.331.508
Benefici per i dipendenti	13.1	6.558.100	6.884.578
Fondi per rischi ed oneri	13.2	8.041.291	18.660.891
Passività per imposte differite	13.3	262.975	220.950
Totale passività non correnti		14.862.366	25.766.419
Debiti commerciali	14.1	201.112.390	237.111.847
Passività finanziarie correnti	14.2	3.706.682	-
Passività per imposte correnti sul reddito	14.3	124.000	291.436
Altri debiti e passività correnti	14.4	18.896.017	8.562.263
Totale passività correnti		223.839.089	245.965.546
Totale passività		238.701.455	271.731.965
Totale patrimonio netto e passività		268.497.584	301.063.473

Prospetto di Conto economico al 31 dicembre 2017

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Ricavi da vendite e prestazioni	15.1	651.130.626	701.971.552
Altri ricavi e proventi	15.2	3.861.821	4.014.861
Totale ricavi		654.992.447	705.986.413
Costi per acquisto di materiale di consumo	15.3	(144.801)	(146.330)
Costi per servizi	15.3	(609.871.701)	(661.577.410)
Altri costi	15.3	(18.181.738)	(1.345.853)
Costi per il personale	15.4	(25.837.066)	(25.177.915)
Ammortamenti e svalutazioni	15.5	(3.142.402)	(2.940.398)
Accantonamenti	15.6	6.150.456	(10.615.257)
Totale costi		(651.027.252)	(701.803.163)
Risultato operativo		3.965.195	4.183.250
Proventi finanziari	15.7	29.167	116.499
Oneri finanziari	15.7	(258.264)	(269.067)
Risultato prima delle imposte		3.736.098	4.030.682
Imposte sul reddito	15.8	(3.264.366)	(4.452.995)
Risultato netto delle attività operative		471.732	(422.313)
Risultato dell'esercizio		471.732	(422.313)

Prospetto di Conto economico complessivo al 31 dicembre 2017

(importi in Euro)	nota	esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Risultato dell'esercizio		471.732	(422.313)
Voci che possono essere riclassificate a conto economico		-	-
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:			
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	13.1	(7.111)	(136.749)
Totale al netto dell'effetto fiscale		(7.111)	(136.749)
Risultato complessivo dell'esercizio		464.621	(559.062)

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017

(importi in Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Utile (perdita) prima delle imposte	3.736.098	4.030.682
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	3.142.402	2.940.398
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	(3.753.189)	13.350.406
Oneri (proventi) finanziari netti	229.097	152.568
Altre poste non monetarie	16.751.071	(1.755)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	20.105.479	20.472.299
Variazione delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti commerciali	6.895.207	6.611.832
Variazione dei debiti commerciali	(35.999.457)	(14.846.718)
Variazione delle altre attività/passività	13.848.612	(4.003.210)
Utilizzo dei fondi rischi	(5.589.537)	(584.007)
Pagamento benefici ai dipendenti e a fondi esterni	(1.666.074)	(2.017.423)
Variazione dei crediti e debiti tributari	(167.436)	663.070
Perdite per IVA pagata su Definizione agevolata	(16.753.342)	-
Imposte pagate	(5.193.861)	(2.817.301)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	(24.520.409)	3.478.542
Investimenti in attività materiali	(35.256)	(208.985)
Dismissioni di attività materiali	8.741	264.447
Investimenti in attività immateriali	(1.777.432)	(1.800.331)
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	(1.803.947)	(1.744.869)
Variazione c/c finanziario infragruppo	26.341.171	10.704.641
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	12.260	(4.423.721)
Interessi (pagati)/incassati netti	(31.002)	(17.726)
Dividendi distribuiti	-	(8.000.000)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	26.322.429	(1.736.806)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.927)	(3.133)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	24.025	27.158
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	22.098	24.025

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

(importi in Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto (nota 12)
Saldi al 1° gennaio 2016	10.000.000	2.000.000	12.203.465	13.687.105	37.890.570
Distribuzione di dividendi	-	-	-	(8.000.000)	(8.000.000)
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	36.973	(36.973)	-
Risultato del periodo	-	-	-	(422.313)	(422.313)
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(136.749)	(136.749)
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	(559.062)	(559.062)
Saldi al 31 dicembre 2016	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.091.070	29.331.508
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Destinazione dell'utile a riserva	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	471.732	471.732
Componenti di conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(7.111)	(7.111)
Risultato complessivo netto del periodo	-	-	-	464.621	464.621
Saldi al 31 dicembre 2017	10.000.000	2.000.000	12.240.438	5.555.691	29.796.129

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano

Rai Pubblicità

Note illustrative

1 Informazioni generali

Rai Pubblicità S.p.A. (di seguito “Rai Pubblicità”, o la “Società”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Torino, Via Giovanni Carlo Cavalli, 6, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società svolge l’attività di concessionaria di pubblicità avendo in esclusiva la concessione della pubblicità sui mezzi radio, televisione, web e altri mezzi minori del Gruppo Rai. Gestisce inoltre la raccolta pubblicitaria sulle sale cinematografiche e su eventuali altri mezzi di terzi.

Il capitale della Società è detenuto interamente da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A., con sede legale a Roma, Viale Giuseppe Mazzini, 14 (di seguito “Rai” o la “Controllante” o la “Capogruppo” e, unitamente alle Società da essa consolidate, “Gruppo Rai”). Il prospetto riepilogativo dei dati essenziali del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è riportato alla nota 18 “Appendice”.

In tale ambito, la Società è sottoposta alla direzione e coordinamento della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A., che in qualità di Capogruppo redige il bilancio consolidato del Gruppo, ed è soggetta alla sorveglianza della “Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”.

Il presente progetto di bilancio d’esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 10 aprile 2018.

2 Criteri di redazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la Società si avvale della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applicando, per la redazione del proprio bilancio d’esercizio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC). Per la redazione del presente bilancio d’esercizio, la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente a tutti i periodi esposti nel presente bilancio d’esercizio, provvedendo altresì alle riclassifiche necessarie ad assicurare la piena confrontabilità con i dati del precedente esercizio.

La struttura del bilancio d’esercizio scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;

- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico della Società oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value (valore equo), come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito "Società di revisione").

I valori delle voci di bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria, del prospetto di conto economico, del prospetto di conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e del prospetto di patrimonio netto sono espressi in Euro. Le note illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze finali di merci si riferiscono ad acquisti distinti a fronte di specifici contratti e sono valutate con il metodo del costo specifico di acquisto, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Crediti commerciali, Altri crediti e attività correnti, Attività finanziarie correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le attività finanziarie correnti sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto delle perdite su crediti e delle eventuali svalutazioni al valore di presumibile realizzo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se, e solo se, tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

L'evidenza obiettiva di una perdita di valore include indicatori osservabili quali, ad esempio:

- la significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- una violazione del contratto, come un inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- l'evidenza che il debitore possa entrare in una procedura concorsuale o in un'altra forma di riorganizzazione finanziaria;
- una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati.

Le perdite che si prevede derivino a seguito di eventi futuri non sono rilevate.

Per le attività finanziarie contabilizzate con il criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;

- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento, in capo al factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria della Società fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

classi	vita utile in anni	
	min	max
Fabbricati	33	33
Impianti e macchinario	4	12
Altri beni	5	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dalla Società al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle "Attività materiali".

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione.

L'eventuale utile e/o perdita, determinato come differenza tra l'eventuale corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati, è rilevato nel conto economico complessivo.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale;
oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono riferite ad acquisto e sviluppo di software applicativo impiegato dalla Società e sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società, stimata mediamente in 3 anni a quote costanti.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value (valore equo), sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile.

I contributi in conto esercizio sono presentati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce "Altri ricavi e proventi".

Attività finanziarie (correnti e non correnti)

I crediti e le attività finanziarie detenuti fino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value (valore equo) del corrispettivo iniziale, incrementato degli eventuali costi di transazione. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo (c.d. criterio del costo ammortizzato).

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Passività correnti e non correnti

Passività finanziarie, Debiti commerciali, Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; le variazioni del fondo connesse al trascorrere del tempo, ove presenti, sono rilevate a conto economico alle voci "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del bilancio d'esercizio.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano,

sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività al servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i "Proventi finanziari" ovvero "Oneri finanziari".

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti, il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value (valore equo) si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value (valore equo) di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value (valore equo) la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando

do l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value (valore equo) delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui alla Società affluiscono i benefici economici e siano determinati in modo attendibile; i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati al compimento della prestazione, i ricavi delle vendite quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà dei beni ceduti.

Il riconoscimento dei ricavi da vendita di spazi pubblicitari avviene con la diffusione dell'inserzione pubblicitaria (inserzione o spot pubblicitario).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle eventuali imposte direttamente connesse.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

A seguito dell'adesione di Rai Pubblicità al Consolidato Fiscale Nazionale e al trasferimento in capo alla Capogruppo degli adempimenti connessi alla liquidazione ed al versamento dell'IRES, il debito per IRES da versare in sede di dichiarazione dei redditi, al netto degli acconti versati, è iscritto tra i "Debiti verso la Controllante", mentre nella voce "Debiti tributari" continua ad essere contabilizzato l'eventuale debito IRAP.

Qualora il saldo netto risulti a credito, tale posta viene iscritta nei crediti verso la Controllante per l'IRES, ovvero nei Crediti tributari per l'IRAP.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, ad eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate se e quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali positivi, per Rai Pubblicità e per il Gruppo, sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Parti correlate

Per Parti correlate si intendono quelle parti che condividono con Rai Pubblicità il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di Parti correlate rientrano, inoltre, i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", paragrafo 26, Rai Pubblicità è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio), nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

4 Utilizzo di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del bilancio d'esercizio perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottate potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che il relativo valore non sia in tutto o in parte recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo), al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel bilancio d'esercizio sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee, o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse rilevare che la Società non sia in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate riconosciute in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Fondi per i benefici ai dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, oltre al Trattamento di Fine Rapporto, altri benefici integrativi indicati alla nota 13.1 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

La Società è parte in contenziosi legali relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui i legali (interni alla Società e i consulenti terzi di cui si avvalgono) abbiano ritenuto sussista la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

5 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

Con regolamento n. 2016/1905 emesso dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016, è stato omologato il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" (di seguito, "IFRS 15"), che disciplina la rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti cinque passaggi:

1. identificazione del contratto con il cliente;
2. identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
3. determinazione del prezzo della transazione;
4. allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio;
5. rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Con regolamento n. 2017/1987 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, sono state omologate anche le modifiche all'IFRS 15.

Tali modifiche riguardano:

- l'identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- l'attribuzione del ruolo di principal o di agent;
- la determinazione del momento di riconoscimento dei proventi derivanti dalla concessione di una licenza.

Le disposizioni dell'IFRS 15 e le relative modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Di entrambi è consentita l'applicazione anticipata.

La Società ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 15 e le relative modifiche. La loro applicazione potrebbe comportare, in taluni casi, una diversa tempistica nella rilevazione dei ricavi, principalmente conseguente al riconoscimento della componente variabile dei corrispettivi per le prestazioni di servizi. La Società ha valutato che l'applicazione dell'IFRS 15 e delle relative modifiche avrà un impatto, al netto del relativo effetto fiscale, non rilevante sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Con regolamento n. 2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato omologato il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito, "IFRS 9"). In particolare, il nuovo standard riduce il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e definisce: (i) le modalità di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) le modalità di impairment degli strumenti finanziari; (iii) le modalità di applicazione dell'hedge accounting e (iv) la contabilizzazione delle variazioni del merito creditizio nella misurazione a fair value delle passività.

Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ne è consentita l'adozione anticipata.

La Società ha deciso di non avvalersi della facoltà di applicare anticipatamente l'IFRS 9 ed ha stimato che l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (al netto del relativo effetto fiscale), derivante principalmente dalla valutazione del fondo svalutazione crediti sulla base delle perdite attese, non sarà rilevante.

Con regolamento n. 2017/1988 emesso dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2017, sono state omologate le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi" (di seguito, "modifiche all'IFRS 4"). Le modifiche all'IFRS 4 rispondono alle criticità derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9 in attesa del principio che sostituirà l'attuale IFRS 4.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

La Società ha valutato che il principio non avrà alcun impatto sul proprio bilancio in quanto la fattispecie in esso disciplinata non è applicabile alla realtà della Società.

Con regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing". Lo standard definisce il nuovo modello di contabilizzazione del leasing eliminando, nella prospettiva del locatario, la distinzione tra leasing operativo e finanziario.

Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'adozione anticipata, congiuntamente con l'IFRS 15.

Allo stato la Società sta analizzando il principio e valutando se la sua adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio, principalmente derivante da contratti di locazione di immobili e di noleggio di beni mobili.

Con regolamento n. 2018/182 emesso dalla Commissione Europea in data 7 febbraio 2018, è stato omologato il "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, di alcuni principi contabili internazionali.

Le modifiche contenute nel Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 sono le seguenti:

- IFRS 1: vengono eliminate le esenzioni di breve periodo previste ai paragrafi E3-E7, perché sono venuti meno i motivi della loro previsione. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018;
- IFRS 12: viene chiarito il fine dello standard specificando che i requisiti di informativa, eccetto per quelli previsti dai paragrafi B10-B16, si applicano agli interessi di un'entità elencata al paragrafo 5 che sono classificate come detenute per la vendita, per la distribuzione o come discontinued operation ex IFRS 5. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017;
- IAS 28: viene chiarito che la decisione di misurare al fair value con contropartita a Conto economico un investimento in una società controllata o in una joint venture

detenuta da una società di venture capital, è possibile per ogni investimento in controllate o joint venture sin dalla loro rilevazione iniziale. La modifica è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

La Società ha valutato che le modifiche sopra citate non avranno alcun impatto sul proprio bilancio in quanto le fattispecie in esso disciplinate non sono applicabili alla realtà della Società.

Con regolamento n. 2018/289 emesso dalla Commissione Europea in data 26 febbraio 2018, sono state omologate le modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Le modifiche mirano a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

La Società ha valutato che il principio non avrà alcun impatto sul proprio bilancio in quanto la fattispecie in esso disciplinata non è applicabile alla realtà della Società.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration". L'interpretazione tratta delle operazioni in valuta estera nel caso in cui un'entità riconosca una attività o una passività non monetaria proveniente dal pagamento o dall'incasso di un anticipo prima che l'entità si riconosca il relativo asset, costo o ricavo. Quanto definito non deve essere applicato alle imposte, ai contratti assicurativi o riassicurativi. L'IFRIC è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 40: "Transfers of Investment Property". Le modifiche chiariscono le modalità per il cambiamento di classificazione da o verso gli Investimenti Immobiliari. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2018.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts". In base al nuovo standard, l'entità deve: (i) identificare i contratti assicurativi; (ii) separare i contratti derivati incorporati, le componenti di investimento distinte e i distinti obblighi di performance dai contratti assicurativi; (iii) dividere i contratti in gruppi ai fini della loro rilevazione e misurazione; (iv) rilevare l'utile derivante da un gruppo di contratti assicurativi lungo il periodo della copertura assicurativa e quando è liberata dal rischio. Se un gruppo di contratti è o diventa in perdita, l'entità deve rilevare immediatamente la perdita; (v) presentare separatamente i ricavi assicurativi, le spese per servizi assicurativi e le entrate o le spese del settore assicurativo; e (vi) fornire informazioni per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che i contratti disciplinati dall'IFRS 17 hanno sulla posizione finanziaria, sulla performance finanziaria e sui flussi finanziari di un'entità.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'IFRIC 23 specifica come riflettere gli effetti dell'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito nel caso in cui non fosse chiaro il trattamento fiscale di una particolare transazione o circostanza.

Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 "Prepayments Features with Negative Compensation". Queste modifiche consentono alle entità di valutare al costo ammortizzato alcune attività finanziarie anticipate con la cosiddetta compensazione negativa.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Le modifiche chiariscono che una società applica l'IFRS 9 agli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture.

Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle". Le modifiche in esso contenute sono le seguenti:

- IFRS 3: la società rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo del business.
- IFRS 11: una società non rimisura la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.
- IAS 12: allo stesso modo, una società tiene conto di tutte le conseguenze delle imposte sul reddito derivanti dal pagamento dei dividendi.
- IAS 23: una società tratta come parte dei prestiti generali qualsiasi prestito originariamente sottoscritto per sviluppare un'attività quando l'attività è pronta per l'uso previsto o per la vendita.

Le modifiche indicate nel summenzionato documento sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2019.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

6 Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 "Settori operativi", identifica il "Settore operativo" come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per Rai Pubblicità coincide con il Consiglio di Amministrazione della stessa, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale che è predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio

di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dalla Società come un insieme indistinto; conseguentemente nel bilancio d'esercizio non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che per la Società corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note al presente bilancio d'esercizio, alle quali, pertanto, si rinvia.

7 Gestione dei Rischi Finanziari

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo le policy definite e formalizzate dalla Capogruppo e vincolanti per le Società controllate. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore della Società.

In particolare, in forza del contratto di cash pooling, giornalmente i saldi presenti sui principali conti correnti bancari, creditori o debitori, vengono azzerati con relativo accredito/addebito sui conti correnti della Capogruppo e relativo accredito/addebito sul conto finanziario esistente tra la Società e la Capogruppo.

Inoltre, pur non gestendo le proprie disponibilità liquide, né contrattando le proprie esposizioni con il sistema bancario, la Società è soggetta alle indicazioni della Capogruppo per quanto attiene le operazioni finanziarie in genere.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originare e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

7.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile.

La Società non ha finanziamenti a medio lungo termine e pertanto gli effetti della variazione dei tassi di interesse ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

La Società, come detto, ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata facente capo alla Controllante; sul conto finanziario intrattenuto dalla Società con la Capogruppo vengono applicati i tassi di interesse commisurati all'Euribor maggiorati/diminuiti di uno spread che viene aggiornato mensilmente (per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella successiva nota 16.4 "Rapporti con Parti correlate").

Si riportano di seguito gli effetti economici qualora i tassi di interesse intercompany applicati fossero variati di +/- 50 bps:

(importi in migliaia di Euro)	variazione tasso di interesse	variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	+ 50 bps	100
	- 50 bps	10
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016	+ 50 bps	170
	- 50 bps	6

Rischio di cambio

L'operatività della Società in valute diverse dall'Euro è estremamente marginale, pertanto l'esposizione al rischio di cambio non può produrre effetti significativi sulla situazione economica e finanziaria di Rai Pubblicità. La Società monitora comunque le variazioni dei cambi per essere pronta ad assumere i provvedimenti che saranno ritenuti necessari per gestire eventuali posizioni di rischio di questa natura che dovessero emergere al mutare dell'attuale situazione.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro; i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori irrilevanti.

7.2 Rischio di credito

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Società è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

La Società gestisce il rischio di credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una specifica procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi, sia in fase di determinazione del limite di affidamento, sia attraverso il monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento, adeguando ove necessario il fido precedentemente assegnato.

La struttura aziendale preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi scaduti. Qualora tali attività non conducano all'incasso, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incarica la Direzione Legale Societario e Segreteria del Consiglio per le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari, distinguendo tra crediti in contenzioso e crediti ordinari. Per i crediti in contenzioso la valutazione viene effettuata congiuntamente alla Direzione Legale Societario e Segreteria

del Consiglio, i crediti ordinari vengono svalutati considerando anche fattori legati all'andamento del mercato pubblicitario e del settore d'appartenenza del cliente che possono suggerire una maggiore prudenza.

I crediti scaduti non oggetto di svalutazione sono relativi a clienti abituali, con i quali vi è continuità di collaborazione oppure un ritardo fisiologico e dentro gli standard di mercato.

Si evidenzia che il valore dei crediti commerciali è al netto dei crediti ceduti al factor con garanzia pro soluto.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fatture da emettere	248	678
A scadere	173.664	176.900
Scaduti da 0-90 giorni	53.638	53.550
Scaduti da 91-180 giorni	2.942	4.489
Scaduti da oltre 180 giorni	12.712	15.173
Fatture emesse	242.956	250.112
Totale crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione	243.204	250.790
Fondo svalutazione crediti	(6.566)	(6.757)
Totale crediti commerciali al netto fondo svalutazione	236.638	244.033

7.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. In forza di specifici contratti la gestione delle risorse finanziarie della Società è affidata alla Capogruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Controllante, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse Società.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare, con anticipo, eventuali criticità finanziarie per mettere in atto le opportune necessarie azioni.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni, i saldi presentati nella tabella sotto riportata sono quelli contrattuali non attualizzati.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	< 1 anno	totale	< 1 anno	totale
Debiti commerciali e altre passività:				
Debiti commerciali	201.112	201.112	237.112	237.112
Altri debiti e passività	18.896	18.896	8.562	8.562
Totale debiti commerciali e altre passività	220.008	220.008	245.674	245.674
Passività finanziarie a breve termine:				
Verso Controllante	3.695	3.695	-	-
Debiti verso banche	12	12	-	-
Totale passività finanziarie a breve termine	3.707	3.707	-	-

8 Gestione del rischio di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico ed anche l'eventuale accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto.

Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto	29.796	29.332
Totale passivo e patrimonio netto	268.498	301.064
Indice	11,10%	9,74%

9 Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e le tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Il fair value (valore equo) dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" del prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti

commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili di fine esercizio. Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il fair value (valore equo) delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016, la Società non evidenzia attività e/o passività finanziarie classificabili nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie disponibili alla vendita;
- attività e passività finanziarie al fair value con contropartita conto economico;
- strumenti finanziari di copertura.

Di seguito si riporta la classificazione delle attività e passività finanziarie appartenenti alla categoria "Crediti e finanziamenti" al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		note (*)
	Crediti e finanziamenti	Totale attività e passività finanziarie	
Attività			
Crediti commerciali	236.638	236.638	11.2
Attività finanziarie correnti	-	-	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	22	11.6
Altri crediti e attività correnti **	6.451	6.451	11.5
Totale attività finanziarie	243.111	243.111	
Passività			
Debiti commerciali	201.112	201.112	14.1
Passività finanziarie correnti	3.707	3.707	14.2
Totale passività finanziarie	204.819	204.819	

*I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

**Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di factoring per crediti ceduti con garanzia pro-soluto.

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016		note (*)
	Crediti e finanziamenti	Totale attività e passività finanziarie	
Attività			
Crediti commerciali	244.033	244.033	11.2
Attività finanziarie correnti	22.647	22.647	11.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	24	24	11.6
Altri crediti e attività correnti **	1.507	1.507	11.5
Totale attività finanziarie	268.211	268.211	
Passività			
Debiti commerciali	237.112	237.112	14.1
Passività finanziarie correnti	-	-	14.2
Totale passività finanziarie	237.112	237.112	

*I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno della nota illustrativa in cui sono dettagliate le attività e le passività sopra esposte.

**Gli importi si riferiscono ai crediti verso società di factoring per crediti ceduti con garanzia pro-soluto.

10 Attività non correnti

10.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari ad Euro 4.294 migliaia (Euro 5.012 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori contabili al 1° gennaio 2016					
Costo storico	27.985	4.580	6.013	-	38.578
Fondo ammortamento	(22.970)	(4.527)	(5.435)	-	(32.932)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 1° gennaio 2016	5.015	53	578	-	5.646
Movimentazioni 2016					
Incrementi e capitalizzazioni	-	30	179	-	209
Dismissioni	-	-	(262)	-	(262)
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(447)	(14)	(120)	-	(581)
Valori contabili al 31 dicembre 2016					
Costo storico	27.985	4.610	4.082	-	36.677
Fondo ammortamento	(23.417)	(4.541)	(3.707)	-	(31.665)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	4.568	69	375	-	5.012
Movimentazioni 2017					
Incrementi e capitalizzazioni	-	-	35	-	35
Dismissioni (1)	-	-	(7)	-	(7)
Riclassifiche (2)	(187)	-	-	-	(187)
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(432)	(16)	(111)	-	(559)
Valori contabili al 31 dicembre 2017					
Costo storico	27.258	457	4.191	-	31.906
Fondo ammortamento	(23.309)	(404)	(3.899)	-	(27.612)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	3.949	53	292	-	4.294
(1) di cui:					
Costo storico	-	3.991	88	-	4.079
Fondo ammortamento	-	(3.991)	(81)	-	(4.072)
(2) di cui:					
Costo storico	727	162	(162)	-	727
Fondo ammortamento	(540)	(162)	162	-	(540)

Gli investimenti in attività materiali, pari complessivamente ad Euro 35 migliaia (Euro 209 migliaia al 31 dicembre 2016), sono riferiti principalmente a mobili e macchine d'ufficio.

Nel 2017 gli uffici di Mestre sono stati trasferiti presso gli uffici Rai, situati a Venezia. La porzione di immobile non più adibita ad uso strumentale è stata, pertanto, riclassificata tra gli investimenti immobiliari.

Nel corso dell'anno, a seguito del passaggio al nuovo sistema satellitare, si è provveduto alla dismissione del Sistema ADV D Cinema. L'investimento dismesso era completamente ammortizzato dal 31 dicembre 2015.

La Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

10.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano ad Euro 13.021 migliaia (Euro 13.590 migliaia al 31 dicembre 2016) e riguardano immobili di proprietà disponibili per la vendita e/o concessi in locazione a terzi, per i quali nel 2017 è stato percepito un canone annuo pari, complessivamente, ad Euro 1.874 migliaia (Euro 1.873 migliaia nel 2016).

Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Totale
Valori contabili al 1° gennaio 2016		
Costo storico	30.722	30.722
Fondo ammortamento	(16.390)	(16.390)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 1° gennaio 2016	14.332	14.332
Movimentazioni 2016		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(742)	(742)
Valori contabili al 31 dicembre 2016		
Costo storico	30.722	30.722
Fondo ammortamento	(17.132)	(17.132)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	13.590	13.590

(importi in migliaia di Euro)	Fabbricati	Totale
Valori contabili al 31 dicembre 2016		
Costo storico	30.722	30.722
Fondo ammortamento	(17.132)	(17.132)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	13.590	13.590
Movimentazioni 2017		
Incrementi e capitalizzazioni	-	-
Dismissioni	-	-
Riclassifiche (1)	187	187
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-
Ammortamenti	(756)	(756)
Valori contabili al 31 dicembre 2017		
Costo storico	31.449	31.449
Fondo ammortamento	(18.428)	(18.428)
Svalutazioni	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	13.021	13.021
(1) di cui:		
Costo storico	727	727
Fondo ammortamento	(540)	(540)

In base agli ultimi pareri estimativi acquisiti dalla Società, il valore di mercato al 31 dicembre 2017 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 42,7 milioni di Euro e 46,1 milioni di Euro.

I costi operativi sostenuti dalla Società nell'anno 2017 sui fabbricati inseriti negli investimenti immobiliari ammontano complessivamente ad Euro 418 migliaia (Euro 432 migliaia al 31 dicembre 2016) e sono relativi a spese condominiali, manutenzioni ed imposte indirette.

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 la Società non ha sottoscritto impegni contrattuali per l'acquisto di immobili.

10.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari ad Euro 2.124 migliaia (Euro 1.674 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valori contabili al 1° gennaio 2016					
Costo storico	3.053	-	-	-	3.053
Fondo ammortamento	(1.562)	-	-	-	(1.562)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 1° gennaio 2016	1.491	-	-	-	1.491
Movimentazioni 2016					
Incrementi e capitalizzazioni	1.801	-	-	-	1.801
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.618)	-	-	-	(1.618)
Valore contabile al 31 dicembre 2016					
Costo storico (1)	3.220	-	-	-	3.220
Fondo ammortamento (1)	(1.546)	-	-	-	(1.546)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2016	1.674	-	-	-	1.674
Movimentazioni 2017					
Incrementi e capitalizzazioni	760	-	-	1.017	1.777
Dismissioni	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Svalutazioni / ripristini di valore	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.327)	-	-	-	(1.327)
Valore contabile al 31 dicembre 2017					
Costo storico (2)	2.560	-	-	1.017	3.577
Fondo ammortamento (2)	(1.453)	-	-	-	(1.453)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	1.107	-	-	1.017	2.124

(1) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 1.634 migliaia;

(2) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 1.420 migliaia.

Gli investimenti, pari ad Euro 1.777 migliaia (Euro 1.801 migliaia al 31 dicembre 2016), riguardano principalmente l'implementazione di software gestionali interni a supporto del core business e l'acquisto di licenze software.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso ed acconti si riferisce a progetti IT non completati al 31 dicembre 2017, relativi principalmente a Nuovo Sistema Fatturazione, Business Intelligence ed Open Square, quest'ultimo temporaneamente sospeso dal Consiglio d'Amministrazione al fine di armonizzarne l'integrazione nel piano globale di transizione al digitale, recentemente avviato dalla Società.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota 16.2 "Impegni".

10.4 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari ad Euro 4.444 migliaia (Euro 3.696 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti verso Agenzia delle Entrate	4.417	3.665
Depositi cauzionali	27	31
Totale altre attività non correnti	4.444	3.696

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 4.417 migliaia (Euro 3.665 migliaia al 31 dicembre 2016), si riferiscono ai versamenti effettuati a titolo provvisorio all'Agenzia delle Entrate a seguito del contenzioso avviato a fronte dei provvedimenti notificati a Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Costatazione del 22 marzo 2007 e del 15 dicembre 2010 relativamente agli esercizi dal 2002 al 2009, e all'esito degli stessi in primo e secondo grado.

Comprendono inoltre il versamento effettuato a titolo provvisorio in relazione al contenzioso derivante dal Processo Verbale di Costatazione del 7 luglio 2016 relativo all'esercizio 2010.

Il valore in essere al 31 dicembre 2017 è al netto degli importi rimborsati alla Società a seguito delle sentenze parzialmente favorevoli per le annualità dal 2002 al 2009.

I suddetti crediti non sono stati svalutati in quanto gli oneri derivanti da un probabile esito sfavorevole del contenzioso fiscale sono stati accantonati alla voce "Fondi rischi e oneri" (13.2). La ripartizione temporale, secondo la loro prevedibile esigibilità, è stata stimata sulla base delle informazioni disponibili tenuto conto che, per le annualità dal 2002 al 2008, si è allo stato in attesa della fissazione dell'udienza presso la Corte di Cassazione, per la discussione dei ricorsi presentati dalla Società.

I crediti per depositi cauzionali, pari ad Euro 27 migliaia (Euro 31 migliaia al 31 dicembre 2016), sono relativi a utenze e immobili in locazione da terzi; in relazione a tali crediti al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono presenti fondi svalutazione.

11 Attività correnti

11.1 Rimanenze

Le rimanenze al netto del relativo fondo svalutazione al 31 dicembre 2017, come al 31 dicembre 2016, sono pari a Euro zero e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Rimanenze finali di merci	22	25
Fondo svalutazione rimanenze	(22)	(25)
Totale rimanenze nette	-	-

Le rimanenze finali di merci, al lordo del relativo fondo svalutazione, ammontano ad Euro 22 migliaia (Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2016) e riguardano merci acquisite da Rai Pubblicità a fronte degli specifici contratti con la clientela che prevedono, in luogo del pagamento in denaro delle nostre prestazioni pubblicitarie, la diversa prestazione consistente nella messa a disposizione di beni oggetto dell'attività principale del cliente (c.d. cambio merce).

Le rimanenze sono state interamente svalutate in quanto non più vendibili.

La variazione netta delle rimanenze di magazzino, rilevata a conto economico al 31 dicembre 2017, è pari ad Euro zero (Euro zero al 31 dicembre 2016).

11.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad Euro 236.638 migliaia (Euro 244.033 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Verso clienti	236.318	243.301
Verso Controllante	68	391
Verso Rai Com S.p.A.	1	124
Verso Rai Cinema S.p.A.	237	189
Verso Tivù S.r.l.	14	28
Totale crediti commerciali	236.638	244.033

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una netta prevalenza nazionale.

I crediti verso clienti sono al netto degli importi ceduti con modalità pro-soluto, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 7.208 migliaia (Euro 7.000 migliaia al 31 dicembre 2016).

La voce crediti verso clienti include crediti al contenzioso per Euro 10.023 migliaia (Euro 11.842 migliaia al 31 dicembre 2016).

I crediti verso Parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con Parti correlate".

I crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione di Euro 6.566 migliaia (Euro 6.757 migliaia al 31 dicembre 2016), che registra la seguente movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al				Saldo al 31 dicembre 2017
	Saldo al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.757	500	(691)	-	6.566

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al				Saldo al 31 dicembre 2016
	Saldo al 1° gennaio 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	
Fondo svalutazione crediti commerciali	7.336	-	(579)	-	6.757

Gli utilizzi dell'anno sono effettuati con riferimento ai crediti esistenti al 31 dicembre 2016.

Non sono presenti crediti in valuta diversa dall'Euro.

11.3 Attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti attività finanziarie correnti.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2016 ammontavano ad Euro 22.647 ed erano relative al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con la Rai sul quale vengono accreditati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e alle consociate e che viene movimentato con trasferimenti giornalieri dei saldi relativi ai principali conti correnti bancari della Società.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Posizione finanziaria netta".

11.4 Attività per imposte correnti sul reddito

Al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 non sono presenti attività per imposte correnti.

11.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari ad Euro 7.954 migliaia (Euro 10.387 migliaia al 31 dicembre 2016), sono composti come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Altri crediti verso Controllante	1.128	2.768
Anticipi a fornitori	-	-
Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali	31	54
Crediti verso il personale	62	69
Crediti verso factor cessioni pro-soluto	6.451	1.507
Risconti attivi	190	57
Altri crediti tributari	89	87
Altri crediti	3	5.845
Totale altri crediti e attività correnti	7.954	10.387

Gli altri crediti e attività correnti esprimono il valore delle altre tipologie di crediti, così articolate:

- Altri crediti verso Controllante accolgono il saldo relativo all'IRES chiesta a rimborso;
- Anticipi verso enti previdenziali e assistenziali accolgono i saldi relativi ai crediti verso INPS ed INAIL;
- Crediti verso il personale accolgono i saldi relativi ai crediti da recuperare per Arcal, FAS, abbonamenti trasporti e utilizzi per uso privato di dotazioni aziendali;
- I crediti verso factor accolgono i crediti verso primari istituti di credito con modalità pro-soluto;
- Gli altri crediti tributari si riferiscono principalmente a crediti per Imposta sul Valore Aggiunto chiesta a rimborso;
- La variazione della voce Altri crediti è riferita principalmente all'avvenuto rimborso di Euro 5.821 migliaia da parte dell'Amministrazione finanziaria, a seguito dell'esito positivo della sentenza di secondo grado, degli importi provvisoriamente versati all'Agenzia delle Entrate per il contenzioso avviato da Rai Pubblicità in relazione ai Processi Verbali di Constatazione dell'11 ottobre 2012 e 28 novembre 2012.

Al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016 non sono presenti fondi svalutazione riferiti ad altri crediti ed attività correnti.

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value (valori equi).

11.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 22 migliaia (Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2016), sono articolate nelle seguenti voci:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Depositi bancari	16	16
Denaro in cassa	6	8
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	24

I depositi bancari ammontano ad Euro 16 migliaia (Euro 16 migliaia al 31 dicembre 2016) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di conto corrente con istituti di credito.

Il denaro in cassa ammonta ad Euro 6 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2016) e comprende i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2017 presso le casse sociali.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti al 31 dicembre 2017 ed a fine 2016, sono interamente in Euro.

La Società ha in essere un sistema di tesoreria centralizzata cash pooling commentato alla nota 7 "Gestione dei rischi finanziari".

12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto ammonta ad Euro 29.796 migliaia (Euro 29.332 migliaia al 31 dicembre 2016).

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Capitale sociale	10.000	10.000
Riserva legale	2.000	2.000
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	(1.541)
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1.114
Riserva straordinaria	12.667	12.667
Totale Altre riserve	12.240	12.240
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(344)	(336)
Utili (perdite) portati a nuovo	5.428	5.850
Utile (perdita) dell'esercizio	472	(422)
Totale Utili (perdite) portati a nuovo	5.556	5.092
Totale Patrimonio netto	29.796	29.332

Patrimonio netto – possibilità di utilizzazione

(importi in migliaia di Euro)	possibilità di importo utilizzazione (*)	quota disponibile	riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (**)	
			per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	10.000	-	-	-
Riserva legale	2.000	2	2.000	-
Altre riserve:				
Riserva di prima adozione IFRS	(1.541)	-	(1.541)	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.114	1 - 2 - 3	1.114	-
Riserva straordinaria	12.667	1 - 2 - 3	12.667	-
Totale altre riserve	12.240			
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(344)	-	(344)	-
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti	5.428	1 - 2 - 3	5.428	-
Utile (perdita) dell'esercizio	472	-	472	15.890
Totale utili (perdite) portate a nuovo	5.556			
Totale patrimonio netto	29.796		19.796	15.890

Quota non distribuibile:

- Riserva legale (2.000)

Totale distribuibile **17.796**

(*) Legenda:

1 per aumento di capitale

2 per copertura perdite

3 per distribuzione ai soci

(**) Legenda:

distribuzione dividendi 2014 7.890

distribuzione dividendi 2015 8.000

distribuzione dividendi 2016 -

Il Capitale sociale di Rai Pubblicità è rappresentato da n. 100.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari ad Euro 100. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà di Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A..

La Riserva legale risulta essere pari ad Euro 2.000 migliaia, valore invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

Le Altre riserve, pari ad Euro 12.240 migliaia (Euro 12.240 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

- la Riserva di prima adozione IFRS per Euro 1.541 migliaia, è rilevata a riduzione del patrimonio netto ed è costituita dalle rettifiche avvenute in sede di transizione ai principi contabili internazionali;
- la Riserva da soprapprezzo delle azioni per Euro 1.114 migliaia;
- le Altre riserve straordinarie tassate per Euro 12.667 migliaia sono costituite dalla destinazione degli utili non distribuiti o non portati a riserva legale, relativamente agli esercizi dal 1996 al 2010 e 2015.

Gli Utili (perdite) portati a nuovo, pari complessivamente ad Euro 5.556 migliaia (Euro 5.092 migliaia al 31 dicembre 2016), sono così composti:

- Riserve attuariali per benefici a dipendenti, iscritte a riduzione del patrimonio netto, per Euro 344 migliaia;
- Utili portati a nuovo per Euro 5.428 migliaia, costituiti per Euro 6.250 migliaia dagli Utili degli esercizi 2011, 2012 e 2014 non distribuiti e non portati a riserve, Euro 422 migliaia dalla perdita dell'esercizio 2016 e per Euro 400 migliaia da perdite portate a nuovo per rettifiche IFRS;
- l'Utile dell'esercizio per Euro 472 migliaia.

13 Passività non correnti

13.1 Benefici per i dipendenti

I Benefici per i dipendenti, pari ad Euro 6.558 migliaia (Euro 6.885 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Trattamento di Fine Rapporto	4.268	4.575
Premi di anzianità	2.290	2.310
Totale benefici ai dipendenti	6.558	6.885

Il Trattamento di Fine Rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso.

Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il Trattamento di Fine Rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre la quota del Trattamento di Fine Rapporto maturando sia classificata come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

I premi di anzianità sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di determinati periodi di servizio in Azienda. I suindicati importi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	4.575	2.310	5.103	2.091
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	118	-	120
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.206	-	1.238	-
Interessi passivi	37	19	66	28
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3	10	7	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(19)	(18)	232	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	23	(40)	(103)	118
Benefici pagati	(351)	(109)	(730)	(47)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(1.206)	-	(1.238)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine del periodo	4.268	2.290	4.575	2.310
Totale passività netta	4.268	2.290	4.575	2.310

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico, si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	118	-	120
Costo corrente per piani a contributi definiti	1.206	-	1.238	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nel periodo	-	(48)	-	118
Interessi passivi (attivi) netti:				
- interessi passivi sull'obbligazione	37	19	66	28
Totale interessi passivi (attivi) netti:	37	19	66	28
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	37	19	66	28
Totale effetto a conto economico	1.243	89	1.304	266
- di cui rilevato nel costo lavoro	1.206	70	1.238	238
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	37	19	66	28

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al			
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità
Rivalutazioni:				
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	3	-	7	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(19)	-	232	-
- (utili)/perdite attuariali risultanti da altre variazioni nel periodo	23	-	(103)	-
Totale	7	-	136	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Assunzioni finanziarie		
Tassi di attualizzazione (*)	0,88%	0,83%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo (**)	1,50%	1,50%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo le ultime disposizioni legislative	Secondo le ultime disposizioni legislative
Tavole di mortalità	Istat 2016 modificata	SI 2014 modificata
Percentuale media annua di uscita del personale	5,90%	5,02%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

*Ricavati come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA

**Inflazione inclusa

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, specificando la classe di rating, oppure altri riferimenti (es. titoli di Stato in assenza di titoli emessi da aziende primarie).

Le tavole demografiche adottate sono distinte per sesso ed opportunamente modificate in funzione di uno studio specifico sulla mortalità della collettività della Società.

La percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta pari a zero.

Al fine della definizione delle ipotesi attuariali ed in particolare del tasso di attualizzazione, considerando la definizione dei titoli "Investment grade", sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating. Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016 sono di seguito indicati:

(importi in migliaia di Euro)	Sensitivity	esercizio chiuso al			
		31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
		Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità	Trattamento di Fine Rapporto	Premi anzianità
Tasso di Attualizzazione	+0,50%	4.100	-	4.389	-
	-0,50%	4.474	-	4.773	-

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

Pagamenti previsti per Trattamento di Fine Rapporto	(importi in migliaia di Euro)
Pagamenti previsti al 31.12.2018	594
Pagamenti previsti al 31.12.2019	188
Pagamenti previsti al 31.12.2020	217
Pagamenti previsti al 31.12.2021	221
Pagamenti previsti al 31.12.2022	189
Pagamenti previsti dall'1.01.2023	3.214

13.2 Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri, pari ad Euro 8.041 migliaia (Euro 18.661 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2017
Fondo rischi controversie legali	588	7	(172)	(176)	247
Fondo oneri competenze maturate	1.240	929	(625)	-	1.544
Fondo rischi contenzioso fiscale	13.156	14	(4.464)	(6.068)	2.638
Fondo rischi diversi	2.445	59	(248)	-	2.256
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.232	225	(81)	(20)	1.356
Totale fondi per rischi ed oneri	18.661	1.234	(5.590)	(6.264)	8.041

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 1° gennaio 2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Saldi al 31 dicembre 2016
Fondo rischi controversie legali	644	67	(63)	(60)	588
Fondo oneri competenze maturate	750	865	(186)	(189)	1.240
Fondo rischi contenzioso fiscale	2.608	10.548	-	-	13.156
Fondo rischi diversi	2.175	455	(185)	-	2.445
Fondo indennità suppletiva clientela agenti	1.194	208	(150)	(20)	1.232
Totale fondi per rischi ed oneri	7.371	12.143	(584)	(269)	18.661

Il Fondo rischi controversie legali, pari ad Euro 247 migliaia (importi comprensivi di spese legali), accoglie la stima prudenziale dei probabili oneri che potrebbero derivare dai procedimenti in corso e potenziali, in cui la Società è a vario titolo coinvolta.

Il Fondo oneri competenze maturate, pari ad Euro 1.544 migliaia, accoglie principalmente la stima degli oneri accantonati per il rinnovo dei contratti di lavoro scaduti e degli importi la cui erogazione è soggetta al verificarsi di determinate condizioni e quindi non completamente definita alla data di chiusura del bilancio.

Il Fondo rischi contenzioso fiscale, pari complessivamente ad Euro 2.638 migliaia (Euro 13.156 migliaia al 31 dicembre 2016), accoglie la stima degli oneri complessivi per imposte, sanzioni e interessi che potrebbero derivare dall'esito sfavorevole dei contenziosi fiscali in corso. Nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili internazionali, nessuno stanziamento è stato effettuato con riferimento alle passività ritenute meramente possibili o remote.

Si osserva che per quanto attiene al contenzioso fiscale in materia di IVA traente origine dagli avvisi di accertamento notificati alla Società nel dicembre del 2016, il fondo in oggetto, a seguito dell'adesione all'istituto della definizione agevolata delle controversie tributarie (ex art. 11 D.L. n. 50/2017 convertito con modificazioni dalla Legge n. 96/2017), è stato rilasciato per l'importo di Euro 6.068 migliaia per effetto dello stralcio delle sanzioni ed è stato utilizzato per l'importo di Euro 4.464 migliaia per gli interessi versati in sede di adesione.

Per quanto riguarda il contenzioso relativo ai rilievi formalizzati nei Processi Verbali di Constatazione del 2007 e del 2010, in materia di imposte dirette e di IVA, al momento non vi sono sentenze definitive. Le passività potenziali derivanti da tali contenziosi sono state stimate sulla base di specifici pareri acquisiti da autorevoli consulenti esterni, elaborati tenendo conto anche dei giudizi finora espressi dalle Commissioni Tributarie in relazione ai fatti contestati.

Nel corso dell'anno non sono emersi nuovi elementi, pertanto il fondo, riferito a specifici rilievi per i quali è stato ritenuto probabile il correlato rischio fiscale, è stato adeguato per gli interessi maturati nell'esercizio pari ad Euro 14 migliaia. Alla data del 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi Euro 2.638 migliaia e risulta congruo rispetto al giudizio di rischio probabile espresso dai consulenti esterni per i rilievi per cui la Società è risultata soccombente nei gradi di giudizio fin qui svoltisi.

Il Fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC), pari al 31 dicembre 2017 a Euro 1.356 migliaia, accoglie la stima delle somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, calcolate sull'ammontare delle provvigioni e delle altre somme corrisposte o comunque maturate dall'agente secondo le aliquote e le modalità specificate dagli Accordi Economici Collettivi del 30 luglio 2014 (settore Industria), che regolano i mandati di agenzia.

13.3 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite nette, pari ad Euro 263 migliaia (Euro 221 migliaia al 31 dicembre 2016), sono determinate dalla differenza tra le imposte differite pari ad Euro 1.166 migliaia (Euro 1.285 migliaia al 31 dicembre 2016) e le attività per imposte anticipate compensabili pari ad Euro 903 migliaia (Euro 1.064 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate sono ripartite come segue, in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno determinate:

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2016	variazioni			Saldi al 31 dicembre 2017
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.208)	117	-	-	(1.091)
Interessi attivi di mora	(77)	2	-	-	(75)
Passività per imposte differite	(1.285)	119	-	-	(1.166)
Benefici ai dipendenti	195	(23)	-	-	172
Fondi rischi ed oneri	817	(117)	-	-	700
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Fondo ISC	18	4	-	-	22
Altro	34	(25)	-	-	9
Imposte anticipate compensabili	1.064	(161)	-	-	903
Passività per imposte differite nette	(221)	(42)	-	-	(263)

(importi in migliaia di Euro)	Saldi al 1° gennaio 2016	variazioni			Saldi al 31 dicembre 2016
		Conto economico	Altre Componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(1.332)	124	-	-	(1.208)
Interessi attivi di mora	(89)	12	-	-	(77)
Passività per imposte differite	(1.421)	136	-	-	(1.285)
Benefici ai dipendenti	133	62	-	-	195
Fondi rischi ed oneri	618	199	-	-	817
Fondo svalutazione crediti	78	(78)	-	-	-
Fondo ISC	17	1	-	-	18
Altro	52	(18)	-	-	34
Imposte anticipate compensabili	898	166	-	-	1.064
Passività per imposte differite nette	(523)	302	-	-	(221)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

14 Passività correnti

14.1 Debiti commerciali

I debiti commerciali, pari complessivamente ad Euro 201.112 migliaia (Euro 237.112 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	19.789	22.056
Debiti commerciali verso Controllante	180.812	214.694
Debiti commerciali verso Rai Com S.p.A.	225	89
Debiti commerciali verso San Marino RTV S.p.A.	286	273
Totale debiti commerciali	201.112	237.112

I debiti commerciali, pari ad Euro 201.112 migliaia (Euro 237.112 al 31 dicembre 2016), diminuiscono di Euro 36.000 migliaia, principalmente per effetto dell'applicazione obbligatoria del regima IVA "split payment".

14.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari al 31 dicembre 2017 ad Euro 3.707 migliaia, si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Verso Controllante	3.695	-
Debiti verso banche	12	-
Totale passività finanziarie correnti	3.707	-

Le passività finanziarie correnti verso la Controllante, pari ad Euro 3.695 migliaia, si riferiscono al saldo del conto corrente finanziario intrattenuto con la Capogruppo sul quale vengono accreditati, tra gli altri, gli importi relativi alle quote mensili sulla pubblicità spettanti alla Controllante e alle consociate e che viene movimentato con trasferimenti giornalieri dei saldi relativi ai principali conti correnti bancari della Società.

Per l'informativa relativa alle variazioni registrate alla posizione finanziaria netta si rinvia alla nota 18.2 "Posizione finanziaria netta".

14.3 Passività per imposte correnti sul reddito

Le passività per imposte correnti, pari ad Euro 124 migliaia (Euro 292 migliaia al 31 dicembre 2016), rappresentano il debito verso l'Erario per l'IRAP di competenza dell'esercizio al netto degli acconti versati.

Per quanto riguarda il debito verso l'Erario per IRES, si ricorda che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Controllante, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le Società controllate (si veda quanto riportato alla nota 16.4 "Parti correlate").

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 15.8 "Imposte sul reddito".

14.4 Altri debiti e passività correnti

Gli Altri debiti e passività correnti, pari complessivamente ad Euro 18.896 migliaia (Euro 8.562 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso Controllante :		
- per consolidato fiscale	2.392	4.196
- per IVA di Gruppo	12.724	-
Totale debiti verso Controllante	15.116	4.196
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.676	1.704
Debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	916	932
Debiti verso il personale	914	887
Acconti e anticipi	219	252
Risconti passivi	-	417
Altri debiti	55	174
Totale altri debiti e passività correnti	18.896	8.562

I debiti verso Controllante ammontano ad Euro 15.116 migliaia (Euro 4.196 migliaia al 31 dicembre 2016) e sono relativi, per Euro 12.724 migliaia al debito IVA derivante dall'estensione alla Società, a partire dal 1° luglio 2017, del regime IVA c.d. "split payment", e per Euro 2.392 migliaia al debito per IRES corrente sul risultato al 31 dicembre 2017 al netto dell'acconto versato nel corso dell'anno e del credito per l'utilizzo delle ritenute fiscali subite.

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano ad Euro 1.676 migliaia (Euro 1.704 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso INPS	998	1.000
Contributi su accertamenti di competenza	184	212
Debiti verso ENASARCO	97	92
Debiti verso Byblos e Multifond	395	399
Debiti per trasferimento TFR altri enti	2	1
Debiti verso istituti di previdenza sociale	1.676	1.704

I debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta ammontano ad Euro 916 migliaia (Euro 932 migliaia al 31 dicembre 2017) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato e autonomo	854	873
Ritenute diverse ed imposte sostitutive	62	57
Altri	-	2
Totale debiti per trattenute operate quale sostituto d'imposta	916	932

I debiti verso il personale ammontano ad Euro 914 migliaia (Euro 887 migliaia al 31 dicembre 2016) e si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti per ferie non fruito	361	311
Accertamento competenze e altri debiti	553	576
Totale debiti verso il personale	914	887

Gli acconti e anticipi, pari ad Euro 219 migliaia (Euro 252 migliaia al 31 dicembre 2016), si riferiscono principalmente a prestazioni pubblicitarie fatturate al 31 dicembre 2017 ma non ancora erogate.

Come indicato alla nota 7.1 "Rischio di mercato", al 31 dicembre 2017 i debiti in valuta diversa dall'Euro ammontano a valori estremamente marginali.

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota 16.4 "Rapporti con Parti correlate".

15 Conto economico

15.1 Ricavi da vendite e prestazioni

I "Ricavi da vendite e prestazioni" si riferiscono a ricavi pubblicitari.

L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari dell'esercizio 2017 sono complessivamente pari a Euro 651.131 migliaia (Euro 701.972 migliaia a fine esercizio 2016) e registrano un decremento di Euro 50.841 migliaia, principalmente riconducibile all'assenza della raccolta pubblicitaria relativa ai Grandi eventi sportivi presenti nel 2016 ed alla cancellazione della raccolta pubblicitaria sulle reti YoYo, Rai5 e Rai Storia, a partire dal mese di maggio 2016.

I ricavi pubblicitari sono relativi alla gestione della raccolta pubblicitaria sui seguenti mezzi:

- canali televisivi generalisti, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, iniziative speciali e product placement);
- canali televisivi specializzati, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, telepromozioni, sponsorizzazioni, altre iniziative speciali e product placement);
- canali radiofonici, ricevuti in concessione da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e San Marino RTV S.p.A. (per pubblicità tabellare, sponsorizzazioni, radiopromozioni, iniziative speciali e product placement);
- siti e portali Internet, ricevuti in concessione da Rai Com S.p.A. e da Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. e prodotti Mobile Rai;
- televideo, sponsorizzazione eventi e mezzi minori;
- sale cinematografiche digitalizzate (per pubblicità schermo e iniziative speciali).

I ricavi pubblicitari sono ripartiti sui vari mezzi come riportato nella seguente tabella:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Televisione generalista:		
- tabellare	409.534	459.896
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	125.100	127.890
- product placement	5.263	5.265
Totale televisione generalista	539.897	593.051
TV specializzate:		
- tabellare	55.496	58.018
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	9.817	8.261
- product placement	72	41
Totale TV specializzate	65.385	66.320
Radio	31.687	29.955
Web	9.250	8.558
Cinema	4.483	3.850
Televideo e Altra pubblicità	488	540
Totale ante sopravvenienze	651.190	702.274
Sopravvenienze nette	(59)	(302)
Totale ricavi pubblicitari	651.131	701.972

Al 31 dicembre 2017 la raccolta pubblicitaria relativa al mezzo cinema è pari complessivamente ad Euro 4.483 migliaia (Euro 3.850 migliaia a fine 2016) e risulta ripartita fra pubblicità su schermo digitale per Euro 4.282 migliaia (Euro 3.779 migliaia a fine 2016) e iniziative speciali per Euro 201 migliaia (Euro 71 migliaia a fine 2016).

I proventi pubblicitari realizzati dalla Concessionaria, al netto delle quote riversate ai proprietari dei mezzi gestiti, sono ripartibili sui diversi mezzi, come riportato nelle tabelle che seguono.

esercizio chiuso al 31 dicembre 2017			
(importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
Televisione generalista	534.634	(472.732)	61.902
TV specializzate	65.313	(57.798)	7.515
Product placement TV	5.335	(4.109)	1.226
Totale TV	605.282	(534.639)	70.643
Radio	31.687	(28.024)	3.663
Web	9.250	(6.462)	2.788
Televideo e Altra pubblicità Rai	488	(336)	152
Totale Gruppo Rai	646.707	(569.461)	77.246
Cinema e Altra pubblicità terzi	4.483	(2.761)	1.722
Totale	651.190	(572.222)	78.968
Sopravvenienze nette	(59)	51	
Totale a bilancio	651.131	(572.171)	

esercizio chiuso al 31 dicembre 2016			
(importi in migliaia di Euro)	Ricavi	Quote a terzi	Proventi netti
Televisione generalista	587.786	(522.189)	65.597
TV specializzate	66.279	(58.758)	7.521
Product placement TV	5.306	(4.145)	1.161
Totale TV	659.371	(585.092)	74.279
Radio	29.955	(26.554)	3.401
Web	8.558	(5.961)	2.597
Televideo e Altra pubblicità Rai	465	(396)	69
Totale Gruppo Rai	698.349	(618.003)	80.346
Cinema e Altra pubblicità terzi	3.925	(2.624)	1.301
Totale	702.274	(620.627)	81.647
Sopravvenienze nette	(302)	248	
Totale a bilancio	701.972	(620.379)	

La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo ha generato nel 2017 circa l'89,5% del totale proventi pubblicitari netti della Società (91% nel 2016), mentre l'incidenza dei proventi netti complessivi derivanti dalla raccolta pubblicitaria sui mezzi del Gruppo Rai è pari al 97,8% del totale proventi pubblicitari netti realizzati nel 2017 (98,4% nel 2016).

15.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, nell'esercizio 2017 pari ad Euro 3.862 migliaia (Euro 4.014 migliaia nell'esercizio 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Proventi degli investimenti immobiliari	1.874	1.873
Ricavi per ideazione e realizzazione prodotti pubblicitari	728	685
Recuperi e rimborsi di spesa	292	258
Contributi in conto esercizio	1	1
Plusvalenze da alienazione beni	9	6
Ricavi da intermediazione commerciale	2	-
Proventi da risarcimento danni	1	-
Sopravvenienze nette	955	1.191
Totale altri ricavi e proventi	3.862	4.014

I Proventi degli investimenti immobiliari derivano principalmente dalla locazione degli immobili di Roma, concessi al Ministero di Giustizia, e dalle locazioni di parte degli immobili di Napoli e Venezia.

La voce Recuperi e rimborsi di spesa è costituita per la parte prevalente da importi relativi a recuperi di costi verso Rai, verso agenti, verso clienti e verso dipendenti.

I Contributi in conto esercizio si riferiscono ai contributi riconosciuti dal Gestore Servizi Energetici per l'energia prodotta con gli impianti fotovoltaici installati presso la sede di Roma.

I ricavi da intermediazione commerciale derivano dall'attività di procacciamento di sponsor per specifici eventi che la Società svolge dal 2017.

Le Sopravvenienze nette accolgono, tra l'altro, i recuperi IVA effettuati in sede di chiusura delle procedure concorsuali, gli incassi derivanti da riparti fallimentari e le sopravvenienze attive nette su altri ricavi.

15.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, pari ad Euro 145 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 146 migliaia per l'esercizio 2016), si riferiscono principalmente a carburanti, cancelleria, stampati e materiali per pulizie.

I costi per servizi, pari ad Euro 609.872 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 661.577 migliaia per l'esercizio 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quote su pubblicità:		
- televisione generalista	472.732	522.189
- TV specializzate	57.554	58.450
- product placement TV	4.109	4.145
- radio	27.968	26.523
- televideo e altra pubblicità Rai	330	396
- web	5.970	5.777
Totale quote su mezzi Rai S.p.A.	568.663	617.480
- San Marino RTV S.p.A.	300	339
- Rai Com S.p.A.	498	184
- cinema e altra pubblicità terzi	2.761	2.624
Totale quote ante sopravvenienze	572.222	620.627
- sopravvenienze nette	(51)	(248)
Totale quote su pubblicità	572.171	620.379
Costi di vendita netti	22.092	25.219
Addebito da Rai per distacco Amministratori	793	920
Compensi e rimborsi spese Amministratori e Sindaci	121	136
Prestazioni da contratti di servizio intercompany	2.425	2.489
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori	927	893
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	1.473	1.584
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	2.820	2.759
Affitti passivi e noleggi	1.670	2.096
Diritti utilizzazione	456	260
Servizi generali e utenze	1.473	1.334
Altri costi per servizi esterni	4.161	4.125
Altri recuperi spese	(652)	(610)
Altre sopravvenienze nette	(58)	(7)
Totale costi per servizi	609.872	661.577

Le quote su pubblicità rappresentano gli importi contrattualmente dovuti agli editori titolari dei mezzi ed agli esercenti delle sale cinematografiche a fronte della pubblicità inserita sui mezzi gestiti. Il loro importo è pertanto collegato all'andamento dei fatturati pubblicitari.

I costi di vendita netti sono costituiti dalle provvigioni e dai corrispettivi, fissi e variabili, riconosciuti agli operatori terzi coinvolti nel processo di vendita (al netto di recuperi, sopravvenienze ed adeguamento fondi); tali costi sono correlati all'andamento dei fatturati pubblicitari realizzati sui mezzi a loro affidati ed al raggiungimento di specifici obiettivi concordati.

I costi per compensi e rimborsi spese spettanti ai Consiglieri ed ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 21 migliaia e ad Euro 100 migliaia.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato sono dirigenti Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.. Il costo viene addebitato dalla Capogruppo a Rai Pubblicità secondo le regole che disciplinano il distacco tra aziende del medesimo gruppo. Gli importi addebitati dalla Capogruppo sono contabilizzati nei costi per il personale distaccato.

Nella voce diarie, viaggi di servizio e costi accessori sono compresi gli oneri per trasferte, spese per formazione, aggiornamento e prestazioni mediche.

Nella voce altri costi per servizi esterni sono altresì ricompresi i costi per la realizzazione delle Iniziative Speciali, i compensi e i diritti di immagine conduttori, i servizi di consulenza commerciale, gli addebiti per il personale distaccato e altre partite minori.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile, si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 per i servizi resi dalla Società di revisione per la revisione legale annuale dei conti sono pari ad Euro 37 migliaia.

Nell'esercizio sono stati sostenuti costi per Euro 35 migliaia per servizi diversi dalla revisione svolti da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A..

Gli Altri costi, pari ad Euro 18.182 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 1.346 migliaia per l'esercizio 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Perdite per IVA pagata su Definizione agevolata contenzioso fiscale	16.753	-
Contributo alle autorità di controllo	133	144
TASI e IMU	511	505
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	142	147
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	30	30
Quote e contributi associativi	106	109
Minusvalenze da alienazioni	6	4
Altri costi diversi	527	419
Recuperi di spesa	(11)	(8)
Sopravvenienze nette	(15)	(4)
Totale altri costi	18.182	1.346

Le Perdite per IVA pagata su Definizione agevolata, di complessivi Euro 16.753 migliaia, sono interamente riconducibili al contenzioso fiscale in materia di IVA traente

origine dagli avvisi di accertamento notificati alla Società nel dicembre del 2016. Più in particolare la Società, per effetto delle istanze di definizione delle controversie tributarie presentate ai sensi dell'articolo 11 del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 per mere ragioni di economia processuale, ha versato all'Erario la maggiore IVA accertata oltre ad interessi e, limitatamente all'IVA, ha ritenuto esercitabile ai sensi dell'art. 60, settimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, il diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali, come identificate in sede di accertamento, rilevando conseguentemente crediti commerciali verso clienti per pari importo. A fine esercizio la Società, preso atto dello stato di oggettiva insolvenza di tali controparti commerciali, ha stornato i crediti derivanti dall'esercizio della rivalsa IVA mediante addebito al conto economico di oneri per perdite su crediti di complessivi Euro 16.753 migliaia.

Tenuto conto della peculiarità della fattispecie e delle conseguenti incertezze interpretative nell'identificazione della natura giuridica della stessa, si rileva che quand'anche si fosse ritenuto non ammissibile l'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti delle "giuste" controparti negoziali della maggiore IVA pagata, la posta in oggetto avrebbe assunto comunque natura di onere per IVA non rivalsabile. In tale caso, si osserva, non sarebbe variata la quantificazione dell'onere sostenuto e la sua rappresentazione nel bilancio della Società in quanto, anche in questa seconda ipotesi, si sarebbe trattato di un costo da iscrivere alla voce "altri costi", quindi nella medesima voce di conto economico qui commentata.

Al fine di definire con precisione la natura giuridica ed il trattamento fiscale della fattispecie commentata, è in corso l'interlocuzione con l'Agenzia delle Entrate per i canali formali.

15.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari ad Euro 25.837 migliaia (Euro 25.178 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Salari e stipendi	17.620	17.326
Oneri sociali	5.420	5.420
Tattamento di Fine Rapporto	1.206	1.238
Tattamenti di quiescenza e simili	547	580
Altri costi per il personale	1.207	1.202
Recuperi di spesa per distacchi	(111)	(315)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	(52)	(273)
Totale costi per il personale	25.837	25.178

La voce "Altri costi per il personale" include oneri relativi a premi di anzianità pari ad Euro 70 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 238 migliaia per l'esercizio 2016).

Gli oneri dei piani a benefici definiti e dei piani per benefici a lungo termine sono analizzati alla nota 13.1 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati i seguenti Contratti Collettivi di Lavoro:

- Contratto Collettivo Nazionale quadri e impiegati Rai Pubblicità (ex Sipra);
- Contratto Collettivo Nazionale dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è il seguente:

(numero medio dipendenti)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
categoria		
Dirigenti	22	25
Quadri	41	34
Impiegati	295	298
Totale	358	357

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera del periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente.

Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato.

15.5 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad Euro 3.142 migliaia (Euro 2.941 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come di seguito indicato:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività materiali:		
- fabbricati	432	447
- impianti e macchinari	16	14
- altri beni	111	120
Totale ammortamenti attività materiali	559	581
Ammortamenti attività immateriali-software	1.327	1.618
Ammortamenti investimenti immobiliari	756	742
Totale ammortamenti	2.642	2.941
Svalutazione crediti commerciali	500	-
Totale svalutazioni	500	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.142	2.941

15.6 Accantonamenti

Nel corso dell'esercizio appena concluso il rilascio di fondi eccedenti è stato superiore agli accantonamenti effettuati, conseguentemente il saldo degli accantonamenti a fine esercizio assume un valore positivo.

In particolare tale saldo, di valore positivo pari a Euro 6.150 migliaia al 31 dicembre 2017, è determinato da rilasci per Euro 6.171 migliaia ed accantonamenti per Euro 21 migliaia (Euro 10.615 migliaia al 31 dicembre 2016). I rilasci si riferiscono principalmente all'adeguamento del fondo per contenzioso fiscale che, per effetto dell'adesione alla citata Definizione agevolata (vedi nota 13.2 "Fondi per rischi ed oneri"), è risultato eccedente per la parte riferita alle sanzioni.

L'ulteriore informativa sugli accantonamenti effettuati è riportata alla nota 13.2 "Fondi per rischi ed oneri" a cui si rimanda.

15.7 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti, pari ad Euro 229 migliaia (Euro 152 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Proventi finanziari:		
- interessi attivi verso Controllante	-	10
- altri proventi finanziari verso Controllante	-	84
- altri proventi finanziari	29	23
Totale proventi finanziari	29	117
Oneri finanziari:		
- interessi passivi verso Controllante	(31)	(16)
- interessi passivi su factoring	-	(11)
- interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(56)	(94)
- altri oneri finanziari su factoring	(19)	(98)
- altri oneri finanziari	(152)	(50)
- perdite su cambi realizzate	-	-
Totale oneri finanziari	(258)	(269)
Oneri finanziari netti	(229)	(152)

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da interessi di mora sui crediti commerciali.

Gli altri oneri finanziari riguardano principalmente interessi passivi versati per la citata Definizione agevolata, sconti finanziari passivi, commissioni bancarie e di factoring.

15.8 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, pari ad Euro 3.264 migliaia (Euro 4.453 migliaia al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
IRES	2.550	4.196
IRAP	724	776
Totale imposte correnti	3.274	4.972
Imposte differite passive	(119)	(136)
Imposte differite attive	161	(166)
Totale imposte differite	42	(302)
Totale imposte dell'esercizio	3.316	4.670
Imposte esercizi precedenti	(52)	(217)
Totale imposte sul reddito	3.264	4.453

Tenendo conto delle imposte differite e anticipate, le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a complessivi Euro 3.316 migliaia (Euro 4.670 migliaia al 31 dicembre 2016).

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Utile prima delle imposte	3.736	4.031
Aliquota fiscale IRES	24%	27,5%
Imposte teoriche	897	1.109
Imposte relative ad esercizi precedenti	(52)	(217)
Differenze fiscali	1.695	2.785
IRAP	724	776
Totale imposte sul reddito	3.264	4.453
Average Tax rate	87,37%	110,47%

La voce Differenze fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte dell'esercizio teoriche, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

Per l'anno 2017 tale differenza è principalmente determinata dall'ineducibilità ai fini IRES e IRAP delle Perdite per IVA pagata su Definizione agevolata commentate alla nota 15.3 – Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi, solo parzialmente compensate dal rilascio del fondo tassato per contenzioso fiscale risultato eccedente.

Come già prima evidenziato, la Società ha attivato gli strumenti previsti dal legislatore al fine di definire la natura fiscale delle Perdite di cui sopra, considerate prudentemente in sede di stanziamento delle imposte a bilancio.

Al carico fiscale per imposte correnti si aggiunge l'onere derivante dalla riduzione dei crediti per imposte anticipate, stanziato con riferimento alla stima dei rientri prevedibili nel prossimo triennio, peraltro pressoché compensate dalla riduzione del debito per imposte differite passive.

Tali consistenti differenze fiscali, pur determinando un sostanziale decremento del Tax rate dal 110,47% all'87,37%, confermano un rilevante scostamento rispetto al Tax rate teorico.

16 Altre informazioni

16.1 Garanzie

Le garanzie in essere si analizzano come segue:

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Garanzie altrui prestate a favore di terzi	55.318	34.015
Garanzie ricevute a nostro favore	478	590

Le garanzie altrui prestate a favore di terzi, per complessivi Euro 55.318 migliaia (Euro 34.015 migliaia a fine esercizio precedente), sono riferite principalmente a fidejussioni a garanzia dei crediti IVA trasferiti alla Capogruppo per Euro 24.936 migliaia (Euro 19.479 migliaia al 31 dicembre 2016) e del credito IVA richiesto a rimborso dalla Capogruppo per Euro 30.380 migliaia (Euro 14.536 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le garanzie ricevute a nostro favore per complessivi Euro 478 migliaia (Euro 590 migliaia a fine esercizio precedente), sono costituite da fidejussioni bancarie e assicurative ricevute a garanzia di contratti di locazione attiva e di servizi.

16.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al core business, già sottoscritti al 31 dicembre 2017, ammontano complessivamente ad Euro 2.044 migliaia e si riferiscono per Euro 1.368 migliaia a quote su pubblicità, per Euro 351 migliaia a servizi di assistenza su applicativi gestionali, per Euro 284 migliaia a servizi di elaborazione dati ed indagini marketing e per Euro 41 migliaia ad acquisto di attività immateriali.

16.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili e amministrativi connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene che le passività potenziali conseguenti agli esiti di tali procedimenti siano ragionevolmente e adeguatamente stimate e rappresentate nel Fondo per rischi e oneri (nota 13.2) e che non possano ragionevolmente comportare ulteriori significativi impatti negativi sul bilancio d'esercizio.

In conformità ai principi contabili internazionali, non viene fornita informativa con riferimento a contenziosi fiscali pendenti, per i quali i consulenti incaricati hanno espresso un giudizio di rischio remoto.

Nel mese di novembre è stata avviata dalla Guardia di Finanza una verifica fiscale ai fini dell'IVA intracomunitaria per le operazioni effettuate negli anni dal 2012 al 2016 esclusivamente con alcuni dei soggetti esteri con riferimento ai quali la Società aveva già fornito ampia documentazione a seguito di un provvedimento di perquisizione e sequestro notificato nel febbraio 2017. Le verifiche svolte in tale circostanza da Rai Pubblicità con l'assistenza del dipartimento Forensic Services di autorevole società di consulenza sulla correttezza amministrativa e fiscale delle operazioni poste in essere, avevano escluso anomalie del processo di fatturazione.

Al momento non sono stati formulati rilievi di natura tributaria da parte dei funzionari incaricati della verifica, pertanto, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione della Società, in relazione alla stessa non vi sono passività potenziali da segnalare.

16.4 Rapporti con Parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016. La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti Parti correlate:

- la Controllante Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A.;
- le Società facenti parte del Gruppo Rai, quali Rai Cinema S.p.A., Rai Com S.p.A., Rai Way S.p.A., nonché collegate e joint venture del Gruppo Rai, quale San Marino RTV S.p.A. e Tivù S.r.l. (insieme "Altre Parti correlate");
- dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta direzione").

Sebbene le operazioni con Parti correlate siano generalmente effettuate con riferimento alle normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per "Alta direzione" si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa.

Relativamente ai compensi dei Sindaci, si rimanda a quanto riportato alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, per servizi e altri costi".

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016 delle operazioni tra la Società e le Parti correlate:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	altre Parti correlate	totale
Attività finanziarie non correnti				
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	22.647	-	-	22.647
Crediti commerciali correnti				
Al 31 dicembre 2017	68	-	252	320
Al 31 dicembre 2016	391	-	341	732
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2017	1.128	-	-	1.128
Al 31 dicembre 2016	2.768	-	-	2.768
Benefici ai dipendenti				
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2017	(3.695)	-	-	(3.695)
Al 31 dicembre 2016	-	-	-	-
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2017	(180.812)	-	(511)	(181.323)
Al 31 dicembre 2016	(214.694)	-	(362)	(215.056)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2017	(15.116)	-	-	(15.116)
Al 31 dicembre 2016	(4.196)	-	-	(4.196)

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le Parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2016:

(importi in migliaia di Euro)	Controllante*	Alta direzione*	altre Parti correlate	totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2017	62	-	2.000	2.062
Al 31 dicembre 2016	56	-	2.337	2.393
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2017	70	-	55	125
Al 31 dicembre 2016	104	-	14	118
Costi per acquisti di materiale di consumo				
Al 31 dicembre 2017	64	-	-	64
Al 31 dicembre 2016	(8)	-	-	(8)
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2017	(574.182)	-	(998)	(575.180)
Al 31 dicembre 2016	(623.056)	-	(516)	(623.572)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2017	(8)	-	(1)	(9)
Al 31 dicembre 2016	(18)	-	-	(18)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2017	70	-	-	70
Al 31 dicembre 2016	168	-	110	278
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2017	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	94	-	-	94
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2017	(31)	-	-	(31)
Al 31 dicembre 2016	(16)	-	-	(16)

*Tutta l'Alta direzione intrattiene un rapporto di lavoro con la Controllante. Conseguentemente nei rapporti verso la Controllante sono ricompresi gli importi addebitati alla Società in relazione alle attività svolte dai medesimi. In particolare gli oneri complessivi relativi all'Alta direzione ammontano ad Euro 1.435 migliaia per l'esercizio 2017 (Euro 1.789 migliaia per l'esercizio 2016) e sono inclusi nella voce "Costi per servizi". Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 15.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi".

Accordi di fornitura di servizi

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai Pubblicità e le Società del Gruppo Rai, sopra identificate.

Rai

Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. (Controllante al 100% e Società Capogruppo che esercita attività di Direzione e Coordinamento): è in essere una convenzione in forza della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul product placement e su altri mezzi minori. A seguito della cessione del ramo d'azienda da Rai Com a Rai, la Capogruppo è subentrata nel contratto di concessione relativa all'acquisizione della pubblicità sul dominio Rai.

La Capogruppo svolge per Rai Pubblicità servizi di gestione dell'infrastruttura informatica, alcuni servizi generali nonché, relativamente alle sedi di Torino, Napoli, Bologna, Firenze e Venezia, i servizi immobiliari.

Tra la concessionaria e la Controllante sono altresì in essere contratti attivi e passivi di distacco personale.

Rai Com

Per Rai Com S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), Rai Pubblicità gestisce l'acquisizione della pubblicità, limitatamente ai contenuti Rai, sulle piattaforme MSN (Microsoft) e Google/You Tube nonché sulla rivista periodica Italiana.

San Marino RTV

San Marino RTV S.p.A. (partecipata al 50% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.), con la quale Rai Pubblicità ha in essere una convenzione per l'acquisizione della pubblicità presso la clientela nazionale, nell'ambito dell'offerta editoriale di San Marino RTV, sui mezzi TV, radio e web.

Rai Cinema e Tivù

Con le Società Rai Cinema S.p.A. (controllata al 100% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) e Tivù S.r.l. (partecipata al 48,16% da Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A.) vengono intrattenuti rapporti commerciali, regolati con riferimento ai valori correnti di mercato.

Accordi di natura finanziaria

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, tra le Società del Gruppo è in essere un rapporto di netting finanziario per la gestione centralizzata della Tesoreria, al fine di garantire alla Capogruppo il coordinamento delle diverse attività e l'immediata disponibilità delle risorse finanziarie. A tal fine sono in essere specifici contratti che regolamentano le modalità di funzionamento della Tesoreria centralizzata, del conto corrente intersocietario e relative linee di credito, nonché dei correlati mandati ad operare.

Consolidato Fiscale

Sulla base della disciplina contenuta nel TUIR (DPR 917/86, art. 117 e seguenti) e per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 11, comma 4 del Decreto Ministeriale del

9 giugno 2004 relativo a "Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli da 117 a 128 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito", Rai applica il regime di tassazione di Gruppo per il Consolidato Fiscale Nazionale.

L'opzione con valenza triennale per l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale è stata sottoscritta tra Rai e Rai Pubblicità a far data dal 1° gennaio 2005 e rinnovata sino al periodo d'imposta che si è chiuso al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle nuove disposizioni di legge introdotte dal D.L. 193/2016 convertito, l'opzione si intende tacitamente rinnovata per il triennio 2017-2019.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le Società partecipanti al Consolidato Fiscale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Per effetto del Consolidato Fiscale Nazionale, Rai Pubblicità rileva un debito verso Rai per IRES pari ad Euro 2.392 migliaia al 31 dicembre 2017, rispetto ad un debito di Euro 4.196 migliaia al 31 dicembre 2016.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1979 come modificato dal D.M. del 13 febbraio 2017, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo per l'anno 2017 è stata esercitata da Rai con Dichiarazione IVA 2017, con le modalità di cui al Decreto citato, ed avrà effetto fino a revoca della stessa.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

17 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non vi sono da segnalare fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

18 Appendice

18.1 Prospetto riepilogativo dei dati essenziali della Società che esercita direzione e coordinamento

In applicazione di quanto previsto dall'art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal bilancio separato al 31 dicembre 2016, in migliaia di Euro, della Società Rai – Radiotelevisione italiana S.p.A. redatto in conformità ai principi contabili internazionali.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Rai - Radiotelevisione italiana S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Situazione patrimoniale finanziaria

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Attività materiali	872.115
Attività immateriali	443.993
Partecipazioni	921.502
Attività finanziarie non correnti	61
Altre attività non correnti	11.427
Totale attività non correnti	2.249.098
Totale attività correnti	921.965
Totale attività	3.171.063
Capitale sociale	242.518
Riserve	582.406
Utili (perdite) portati a nuovo	(25.455)
Totale patrimonio netto	799.469
Passività finanziarie non correnti	381.946
Benefici per i dipendenti	526.710
Fondi per rischi ed oneri non correnti	188.110
Passività per imposte differite	35.816
Altri debiti e passività non correnti	3.624
Totale passività non correnti	1.136.206
Totale passività correnti	1.235.388
Totale passività	2.371.594
Totale patrimonio netto e passività	3.171.063

Prospetto di conto economico complessivo

(importi in migliaia di Euro)	esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
Totale ricavi	2.627.731
Totale costi	(2.721.847)
Risultato operativo	(94.116)
Proventi finanziari	87.447
Oneri finanziari	(17.233)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(657)
Risultato prima delle imposte	(24.559)
Imposte sul reddito	28.825
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	4.266
Componenti del Conto Economico Complessivo	(16.582)
Risultato complessivo dell'esercizio	(12.316)

18.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
A. Cassa	6	8
B. Altre disponibilità liquide	16	16
C. Liquidità (A + B)	22	24
D. Crediti finanziari verso Controllante	-	22.647
D. Crediti finanziari correnti	-	22.647
E. Debiti bancari correnti	(12)	-
F. Debiti finanziari verso Controllante	(3.695)	-
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(3.707)	-
H. Posizione finanziaria corrente netta (C + D + G)	(3.685)	22.671

La variazione negativa della posizione finanziaria netta è stata determinata sostanzialmente da versamenti complessivi netti effettuati con riferimento ai contenziosi fiscali definiti e in corso (16,2 milioni di Euro) e maggiori esborsi di IVA derivanti dall'applicazione obbligatoria dello split payment (circa 10 milioni di Euro).

19 Proposta di delibera

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il Progetto di bilancio d'esercizio di Rai Pubblicità S.p.A. redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali, composto da Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note illustrative al bilancio che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 471.731,76, nonché la Relazione sulla gestione;
- di destinare l'utile netto pari a Euro 471.731,76 nel modo seguente:
 - quanto ad Euro 422.313,03 a totale copertura della perdita dell'esercizio precedente portata a nuovo;
 - quanto ad Euro 49.418,73 ad Utili portati a nuovo.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Antonio Marano

**Attestazione ai sensi
dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98**

RAI PUBBLICITA' S.p.A.

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Antonio Marano, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Fabio Belli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Rai Pubblicità S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere hanno complessivamente supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05, anche in considerazione del quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

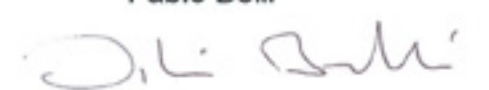
- il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 di Rai Pubblicità S.p.A.:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;



- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 10 aprile 2018


Antonio Marano
Presidente e
Amministratore Delegato

Fabio Belli

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale

RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C..

All'Assemblea degli azionisti della società Rai Pubblicità S.p.A.,
sede legale in Torino, via Giovanni Carlo Cavalli, 6

Il Collegio in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 6 maggio 2016 per un triennio, e cioè fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili la Relazione sulla gestione e il Progetto di bilancio approvati nella riunione tenutasi in data 10 aprile 2018, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed è stata depositata presso la società in data 18 aprile 2018, avendo l'Azionista, con comunicazione del 23 marzo 2018, prot. DG/2018/0009536/P/C espressamente rinunciato al termine previsto dall' art. 2429, terzo comma del Codice Civile.



RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Premessa generale

Principi contabili applicati

La Società ha predisposto il bilancio per l'esercizio 2017 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board.

Bilancio e note illustrative in formato XBRL

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società, applicando i principi contabili internazionali, non è tenuta ad adottare lo standard XBRL.

Conoscenza della Società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- nel mese di novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo assetto organizzativo, caratterizzato da un rafforzamento delle funzioni di business e di sinergia editoriale con la Capogruppo
- la dotazione delle strutture informatiche è rimasta sostanzialmente invariata.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2017 e nel corso di tale periodo sono state regolarmente svolte n. 10 riunioni di cui all'art. 2404 Codice Civile; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.



RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi ivi compresi quelli derivanti dalle perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

Il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile preposto alla rilevazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutti e 12 i Consigli di Amministrazione e a n. 1 Assemblea convocati nel corso del periodo.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;



RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento delle attività di controllo interno, nel corso del 2017, con il supporto di primaria società di consulenza, è stato analizzato il processo di vendita degli spazi pubblicitari, con particolare riferimento alle vendite ai clienti esteri ed al relativo sistema di controllo interno, integrando la procedura in essere con ulteriori specifici controlli;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato, la proposta motivata per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 39/2010.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito da:

- Situazione patrimoniale-finanziaria;
- Prospetto di conto economico;
- Prospetto di conto economico complessivo;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative al bilancio.

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is a large, stylized 'A' shape. The second and third signatures are smaller and more complex, appearing to be initials or names.

RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la Relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Codice Civile;
- il bilancio è corredato dall'attestazione di attendibilità dei documenti contabili societari, redatta ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione e forniscono esaurienti informazioni;
- la revisione legale dei conti è affidata fino al 2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore del Gruppo Rai, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39;
- la relazione predisposta dalla società di revisione non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, ad eccezione di un richiamo di informativa in riferimento ai rapporti intrattenuti nel corso del 2017 con le società del Gruppo, pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

- il Collegio Sindacale ha svolto la funzione di organismo di vigilanza, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 maggio 2016, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale rileva che:

- in data 26 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Rai Pubblicità ha approvato la terza versione del Piano di Prevenzione della Corruzione, che costituisce una sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;

- alla data della presente relazione è in corso l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, a seguito di modificazioni concernenti l'assetto organizzativo e societario della Società e il quadro normativo di riferimento.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato dell'esercizio 2017, come peraltro riportato nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio, risulta significativamente influenzato dall'adesione della società alla definizione agevolata del contenzioso fiscale IVA 2007-2011. La citata adesione, ha inciso sul risultato ante imposte dell'esercizio per 10,8 milioni di Euro e dal punto di vista finanziario ha comportato un esborso complessivo di 21,3 milioni di Euro.

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 471.731,76 ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 29.796.129.



RAI PUBBLICITA' S.p.a.

Codice Fiscale e Partita IVA 00471300012

Via Giovanni Carlo Cavalli, 6 – 10138 –TORINO

In merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio di Euro 471.731,76 il Consiglio di Amministrazione propone quanto segue:

- Euro 422.313,03 a totale copertura della perdita dell'esercizio precedente portata a nuovo;
- Euro 49.718,73 a Utili portati a nuovo.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, nonché sulla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 18 aprile 2018

Carlo Cesare Gatto (Presidente)



Pier Paolo Piccinelli (membro)



Marianna Tognoni (membro)



Relazione della Società di Revisione



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

RAI PUBBLICITÀ SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'Azionista Unico della Rai Pubblicità SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Rai Pubblicità SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori in relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio in merito ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2017 con le altre società del Gruppo Rai.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Rai Pubblicità SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rai Pubblicità SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 18 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "N. Scavuzza", is placed above the printed name.

Nadia Scavuzza
(Revisore legale)

Convocazione di Assemblea

**RAI PUBBLICITA' S.p.A.
TORINO – VIA G.C. Cavalli n. 6**

**Direzione e Coordinamento:RAI-Radiotelevisione italiana SpA con sede in Roma, viale G. Mazzini,14
Socio Unico**

**Capitale Sociale € 10.000.000,00 interamente versato
Registro Imprese di Torino e
Partita IVA 00471300012**

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **19 aprile 2018 alle ore 14 in prima convocazione**, presso la Sede di Roma, via degli Scialoja n. 23 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 20 aprile 2018 alle ore 12,00 stessa sede, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Deliberazioni di cui all'art. 2364 n. 1 (approvazione bilancio), n. 2 (nomina amministratori) e n. 3 (determinazione compenso degli amministratori) Codice Civile.
2. Varie, eventuali.

**p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Antonio Marano**



Estratto del verbale di Assemblea

Estratto del verbale di Assemblea Ordinaria del 19 aprile 2018

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Rai Pubblicità S.p.A., riunita in sessione ordinaria,

- esaminato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017;
- vista l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98;
- viste le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- vista la relazione della Società di Revisione legale dei conti;

Delibera

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (composto da: Situazione patrimoniale-finanziaria, prospetto di Conto economico e Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Note illustrative al bilancio), che chiude con un utile netto dell'esercizio pari a Euro 471.731,76, da destinare nel modo seguente:
 - Euro 422.313,03 a totale copertura perdita dell'esercizio precedente portata a nuovo;
 - Euro 49.418,73 ad utili portati a nuovo, stabilendo di non dare corso ad alcuna distribuzione.

